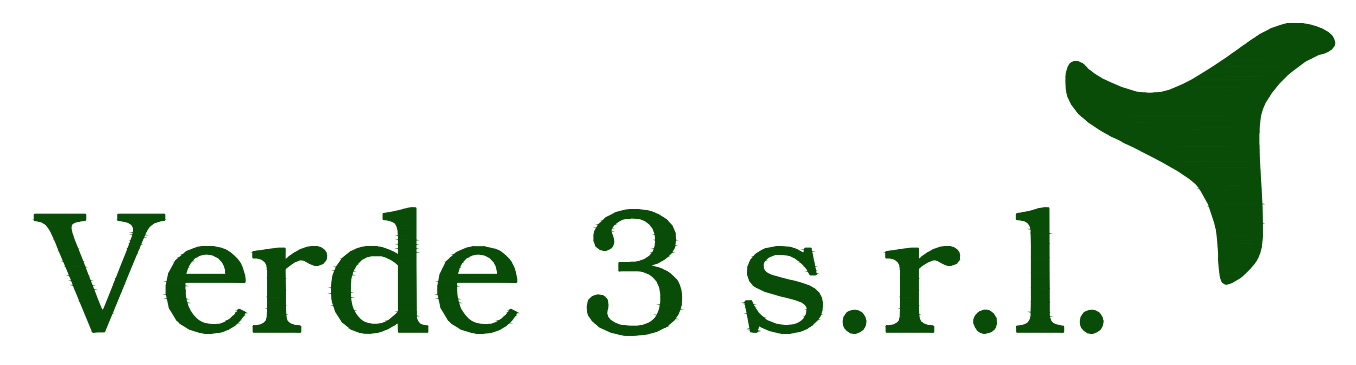


1	PROGETTO REV 01	MR	08/21	
REV.	DESCRIZIONE E REVISIONE	Sigla	Data	Firma
		EMESSO		

PROGETTAZIONE	<b>GVC s.r.l.</b> Via della Pineta 1 - 85100 - Potenza email: info@gvcingegneria.it - website: www.gvcingegneria.it P.E.C: gvcsr@gigapec.it  Direttore Tecnico: dott. ing. MICHELE RESTAINO  Collaboratori GVC s.r.l. per il progetto: dott. ing. GIORGIO MARIA RESTAINO dott. ing. CARLO RESTAINO dott. ing. ATTILIO ZOLFANELLI	<b>GEOLOGIA</b>  Dott. Geol. Vincenzo Cortese Geologo	 <b>GVC</b> SERVIZI DI INGEGNERIA

Committente	<b>VERDE 3 S.R.L.</b>	 <b>Verde 3 s.r.l.</b>	
Comune	<b>COMUNI DI LARINO - URURI - SAN MARTINO IN PENSILIS (CB)</b>	COD. RIF	G/129/02/A/01/PD
Opera	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO DI POTENZA NOMINALE PARI A 11.980,65 kWp DENOMINATO LARINO 6 - UBICATO IN LOCALITA' PIANE DI LARINO NEL COMUNE DI LARINO E IN LOCALITA' FORCONI NEL COMUNE DI URURI E SAN MARTINO IN PENSILIS	ELABORATO	FILE
Oggetto	PROGETTO DEFINITIVO  <b>RELAZIONE GEOLOGICA</b>	Categoria	N.°
		PD	Scala -----
		<b>RT-02a</b>	

Questo disegno è di nostra proprietà riservata a termine di legge e ne è vietata la riproduzione anche parziale senza nostra autorizzazione scritta





**SOMMARIO**

<b><u>1. PREMESSA</u></b>	<b>Pag. 02</b>
<b><u>2. INQUADRAMENTO TOPOGRAFICO E GEOMORFOLOGICO DEL TERRITORIO E DELLA ZONA INTERESSATA DALL'INTERVENTO</u></b>	<b>Pag. 04</b>
<b><u>3. INQUADRAMENTO IDROGRAFICO ED IDROGEOLOGICO</u></b>	<b>Pag. 09</b>
<b><u>4. GEOLOGIA E TETTONICA DEL TERRITORIO IN ESAME</u></b>	<b>Pag. 12</b>
<b><u>5. CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICA DI DETTAGLIO DELL'AREA</u></b>	<b>Pag. 16</b>
<b><u>5.1 INDAGINI GEOTECNICHE ESEGUITE IN SITU</u></b> .....	<b>Pag. 18</b>
<b><u>5.2 INDAGINI GEOFISICHE ESEGUITE IN SITU</u></b> .....	<b>Pag. 22</b>
<b><u>6. MODELLO GEOLOGICO VALIDO PER L'AREA DI STUDIO</u></b>	<b>Pag.24</b>
<b><u>7. MODELLAZIONE SISMICA DEL LOTTO INVESTIGATO</u></b>	<b>Pag. 27</b>
<b><u>8. CONCLUSIONI</u></b>	<b>Pag. 41</b>



## 1. PREMESSA

Il sottoscritto:

- Geologo Vincenzo CORTESE, nato a Mugnano di Napoli (NA) il 28/12/1983 (C.F. **CRTVCN83T28F799C**) e residente in Bojano (CB) alla Via Gino di Biase n° 32, iscritto all'Albo Professionale dell'*Ordine dei Geologi della Regione Molise* al n° **155** - sez. A "Geologi Specialisti",

con **STUDIO TECNICO DI GEOLOGIA** avente sede in BOJANO (CB) alla Via Barcellona n° 20, è stato incaricato da ECAP SOLUTIONS di eseguire uno studio di carattere geologico-tecnico nel tenimento del Comune di LARINO (CB) a corredo del PROGETTO denominato **“PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO DI POTENZA NOMINALE PARI A 11.980,65 kWp DENOMINATO LARINO 6 – UBICATO IN LOCALITA’ PIANE DI LARINO NEL COMUNE DI LARINO E IN LOCALITA’ FORCONI NEL COMUNE DI URURI E SAN MARTINO IN PENSILIS”**.

E' stato effettuato un primo sopralluogo per constatare lo stato di fatto della zona di studio.

In seguito, sono stati compiuti ulteriori sopralluoghi, sia sull'area interessata dall'intervento che nelle aree adiacenti, allo scopo di ottenere una visione globale del territorio in cui si trova la zona interessata.

Il lavoro, nel rispetto delle **N.T.C. 2018**, ha avuto lo scopo di:

- *definire le condizioni morfologiche, idrogeologiche e tettoniche dell'area;*
- *valutare l'assetto litostratigrafico dell'area;*
- *definire la categoria sismica del sottosuolo secondo le Norme del D.M. 17 Gennaio 2018.*

**PAGINA 2 di 43**

**DOTT. GEOL. VINCENZO CORTESE**

Via Barcellona, 20 - 86021 BOJANO (CB)  
P.IVA 01629950708 - C.F.: CRTVCN83T28F799C  
Tel. 0874.783120 - Fax 0874.773186 - Cell. 328.6429991  
e-mail: vincenzocortese@geosecure.it - PEC vincenzo.cortese@pec.ordinegeologimolise.it



Il lavoro stesso è altresì stato compilato in due fasi distinte e successive:

- nella prima fase è stata effettuata una analisi geomorfologica, idrogeologica, geologica e tettonica della zona in cui ricade l'area oggetto di studio;
- nella seconda fase è stato realizzato un rilevamento geologico di superficie esteso anche ad aree limitrofe a quella d'interesse ed è stata presenziata, diretta ed interpretata una campagna di indagini geotecniche e geofisiche in situ.

Tutti i risultati desunti dalle indagini effettuate e le relative elaborazioni grafiche, si riportano nel presente fascicolo.

Di seguito si espongono le risultanze di cui trattasi e le considerazioni emerse dallo studio effettuato.



**Fig. 1: Immagine aerea dell'area allo studio.**



## **2. INQUADRAMENTO TOPOGRAFICO E GEOMORFOLOGICO DEL TERRITORIO E DELLA ZONA INTERESSATA DALL'INTERVENTO**

L'area oggetto di studio è collocata nel tenimento del comune di LARINO (CB) a quote comprese tra i 122 e 200 m s.m.l, e risulta cartografata nel F.° 154 "LARINO" della Carta Geologica D'Italia in scala 1: 100.000.

Lo studio geomorfologico, oltre che all'area direttamente interessata dall'opera in oggetto è stato esteso, in modo particolarmente accurato, ad un'ampia area ritenuta significativa ai fini della valutazione dei caratteri geomorfologici rilevanti per la stabilità dell'area stessa.

**A scala regionale** l'area, situata nelle Piane di Larino, presenta una situazione orografica che nell'insieme si presenta uniforme e con profili dolci e modellati senza soluzione di continuità.

**Alla meso-scala, dal punto di vista morfologico** la zona ha un profilo sub-pianeggiante con una debole vergenza a est.

**Dal punto di vista geomorfologico**, l'area ben si inquadra in un contesto dove prevalgono i fenomeni deposizionali. L'area, infatti, è collocata su una piana alluvionale.

**Dal Punto di vista Litologico**, si registra la presenza di depositi argillosi di natura alluvionale.

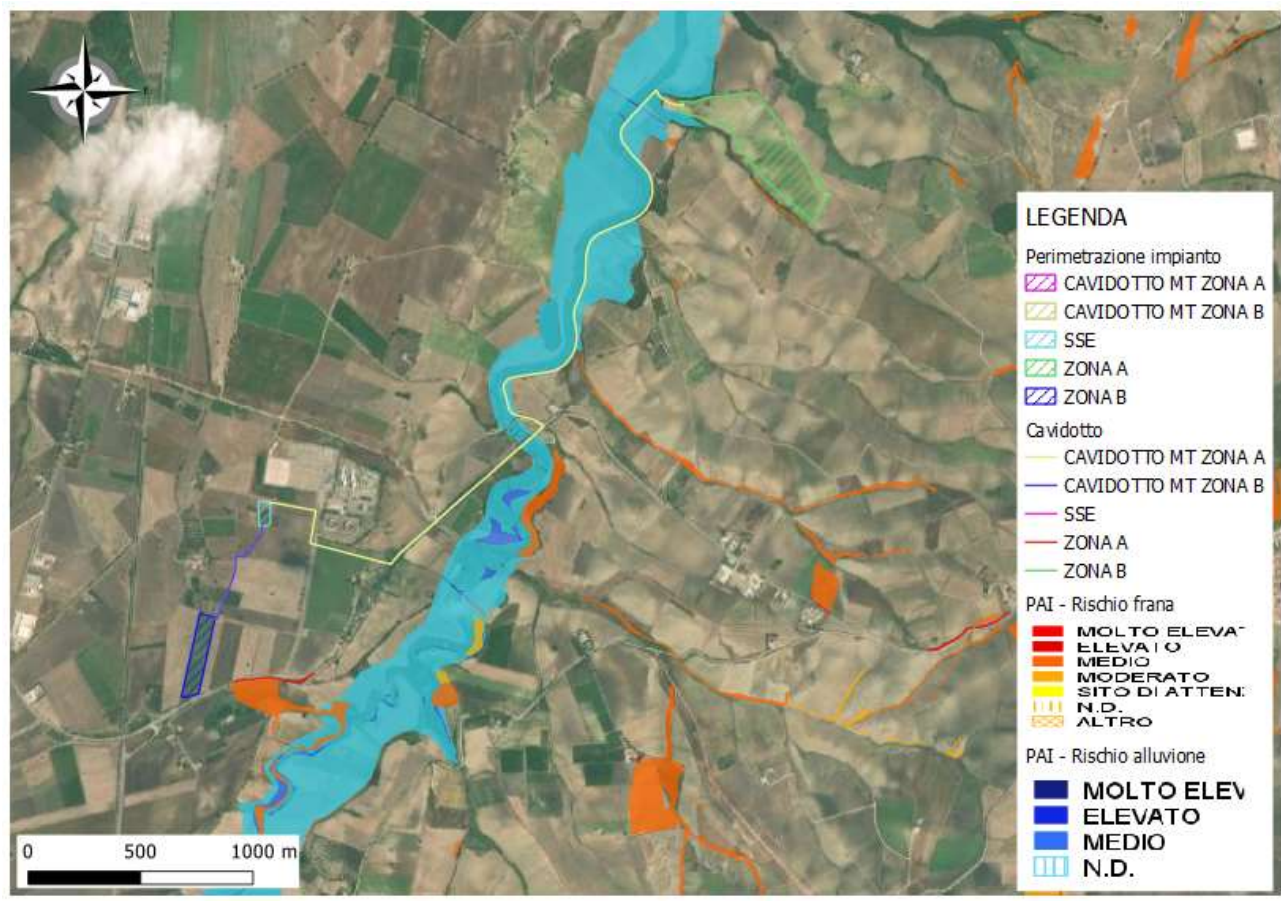




Per quel che concerne la **caratterizzazione geomorfologica di dettaglio** del lotto oggetto del presente studio geologico-tecnico, è possibile affermare che l'area stessa sia collocata in una zona sub-pianeggiante, caratterizzata dall'**assenza di qualsiasi fenomeno di dissesto geomorfologico**.

Le pendenze molto esigue, unite alla competenza dei litotipi affioranti, conferiscono al territorio in questione un **alto indice di stabilità**, precludendo così ogni possibilità ai terreni di evolvere in forme di dissesto superficiale di tipo gravitativo.

**Si riporta in seguito la cartografia:**



**Fig. 2: Stralcio del P.A.I (Piano d'Assetto Geomorfologico)**



Detta area di intervento risulta esclusa da qualsiasi perimetrazione da **PERICOLOSITÀ DA FRANA** definita dai Piani di Bacino. **Rientra, in parte, nella perimetrazione PERICOLOSITÀ DA INONDAZIONE MEDIA.**

**Il terreno interessato dal Progetto di cui in oggetto risulta quindi stabile, essendo privo di qualunque indizio di disequilibrio passato, in atto o potenziale in seno ai terreni oggetto di intervento.**

**Si riportano nel dettaglio stralci delle carte geomorfologiche delle aree d'intervento:**







**Fig. 4: Stralcio della carta geomorfologica dell'area d'intervento (1:5000)**





### **3. INQUADRAMENTO IDROGRAFICO ED IDROGEOLOGICO DEL TERRITORIO**

**Lo schema generale** della circolazione idrica sotterranea dell'area di studio risulta strettamente controllato dall'assetto strutturale, ereditato dai complessi eventi tettonici che si sono verificati nel corso di milioni di anni.

L'area in esame ricade nel bacino del Fiume Biferno, principale fiume del Molise.

**Per quanto riguarda le caratteristiche idrologiche dell'area oggetto di intervento**, l'area è caratterizzata da una fitta rete di corsi d'acqua superficiali che confluiscono nel Fiume Biferno.

**In particolare** nell'area oggetto di studio, la situazione idrogeologica è da ritenersi piuttosto semplice e dipendente dalla diversa permeabilità dei terreni presenti. In particolare, la presenza di argille pressoché impermeabili dà luogo ad emergenze puntuali o lineari quando posti a contatto con i complessi calcarei.

**Dalle prove penetrometriche eseguite in sito non è stata rilevata la presenza di una falda superficiale.**





Si riporta di seguito la corografia dei bacini dell'area d'interesse in scala 1:25.000:



*Fig. 5: Corografia dei bacini dell'area d'interesse in scala 1:25.000*

Si riporta di seguito stralcio della carta idrogeologica di dettaglio dell'area di studio:









## **4. GEOLOGIA E TETTONICA DEL TERRITORIO IN ESAME**

**A scala regionale** l'area appartiene al settore del BASSO MOLISE, una delle sette aree nelle quali è stato suddiviso il Molise, di riferimento sia per la caratterizzazione dei contesti territoriali in cui ricadono i singoli geositi sia per gli aspetti concernenti la valorizzazione degli stessi.

Nonostante la sua limitata estensione, il territorio della regione Molise si distingue per una elevata diversità dal punto di vista geologico-ambientale che si rispecchia nei suoi caratteri fisiografici e paesaggistici. L'assetto geologico-strutturale della regione Molise, di notevole complessità, rappresenta sicuramente l'attributo territoriale più caratterizzante e la fonte principale della sua diversità.

L'Appennino molisano è parte di una più ampia catena (la catena appenninica meridionale) caratterizzata da una struttura a falde di ricoprimento di tipo "thrust and fold belt", tipica delle catene monovergenti, con direzione del trasporto orogenetico verso i quadranti nordorientali. Tale catena deriva dalla deformazione compressiva, realizzatasi durante il Miocene ed il Pliocene, del Margine continentale apulo-adriatico sviluppatosi a partire dal Trias e costituito da un'alternanza di piattaforme carbonatiche e bacini profondi.

Le aree della porzione mediana ed esterna della catena appenninica molisana fanno graduale passaggio, verso la costa, ad un settore prevalentemente occupato da successioni di avanfossa plio-pleistocenica e le successioni costituite da depositi continentali quaternari riferibili a differenti ambienti deposizionali.

**In dettaglio** i depositi presenti nell'area di studio sono rappresentati da argille azzurre con lenti di

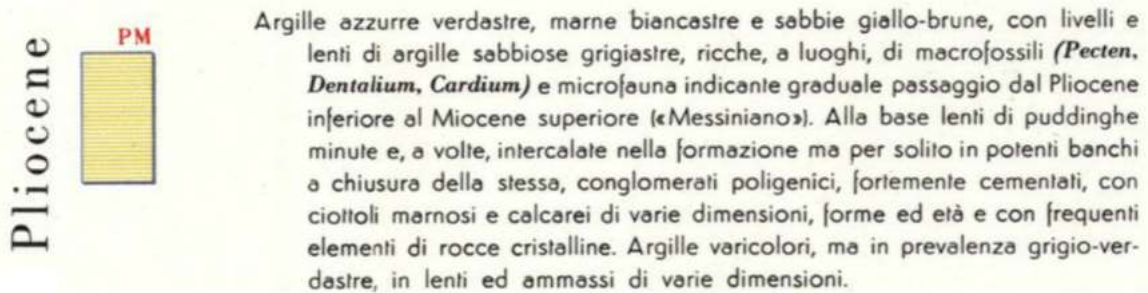
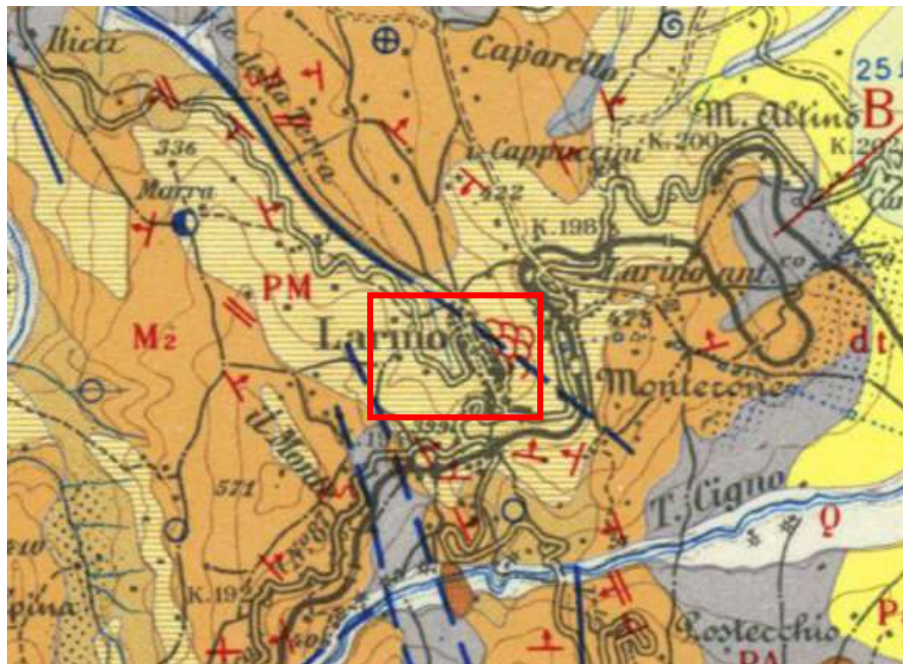




argille sabbiose.

**Si riporta in seguito cartografia.**

La situazione geologica descritta è mostrata, di seguito, in **Figura 7**:



**Fig. 7: Stralcio del F.° 154 “LARINO” della Carta Geologica D’Italia in scala 1: 100.000.**

Si riporta di seguito la carta geologica di dettaglio del sito d’interesse in scala 1:5.000:



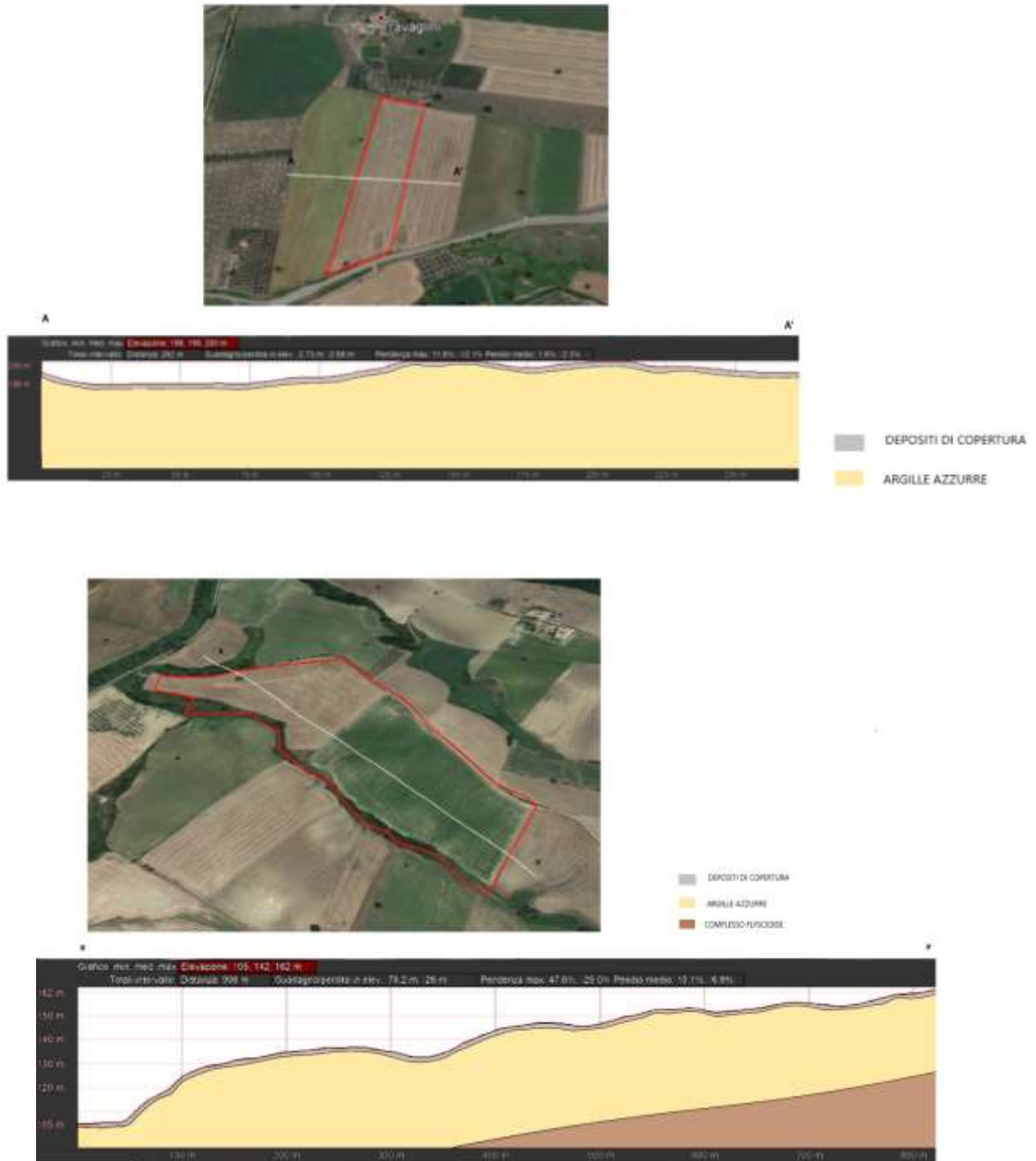


**Fig. 8: Carta geologica di dettaglio dell'area d'intervento (1:5000)**





Si riportano di seguito le sezioni di dettaglio dell'area in esame:



**Fig. 9: Sezioni geologiche di dettaglio dell'area in esame (1:5000)**





## **5. CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICA DI DETTAGLIO DELL'AREA**

Per la ricostruzione delle caratteristiche **geologiche, geotecniche e geofisiche** di dettaglio del lotto interessato dal Progetto di cui in oggetto è stato eseguito un rilevamento geologico esteso anche ad aree limitrofe a quella d'interesse ed una campagna di indagini geotecniche e geofisiche in sito.

Le **indagini geotecniche in sito** sono consistite in:

- n. 04 **prove penetrometriche dinamiche super-pesanti (DPSH)**.

Le **indagini geofisiche in sito** sono infine consistite in:

- n° 04 **prospezioni geofisiche superficiali con metodologie di indagine denominata “sismica a rifrazione” e “tomografia sismica” eseguite mediante installazione di n° 04 stendimenti sismici denominati SS1, SS2, SS3 ed SS4 di lunghezza pari a 92,00 mt ciascuna);**
- n° 04 **prospezioni geofisiche superficiali con metodologia di indagine “masw” M1, M2, M3, M4 (tutte di lunghezza pari a 92,00 mt).**

La corretta ubicazione delle indagini è riportata in **Figura 9**.





*Fig. 9: Ubicazione delle indagini effettuate nell'area di studio (Scala 1:5.000).*





## 5.1 INDAGINI GEOTECNICHE IN SITU ESEGUITE

### *Prova Penetrometrica Dinamica DPSH*

In questo paragrafo sono descritte le **indagini geotecniche in situ** effettuate nell'area di studio, consistite precisamente in:

- *N° 04 Prove Penetrometriche Dinamiche DPSH, denominate P1, P2, p3 e P4 e spinte rispettivamente fino ad una profondità pari a 3,60; 3,00; 3,40 e 4,00 metri dal p.c.*

Tale campagna di **indagini geotecniche in situ** è stata eseguita, nel mese di NOVEMBRE 2020, da **Impresa Geosecure SRL** con sede in Bojano (CB)

La **prova penetrometrica dinamica DPSH** (Dynamic Probing Super Heavy) consiste nella misura della resistenza alla penetrazione di una punta conica di dimensioni standard, infissa per battitura nel terreno, per mezzo di un idoneo dispositivo di percussione.

Viene registrato il numero di colpi necessari per l'infissione ogni 20 cm di affondamento.

L'attrezzatura è composta da una batteria di aste lunghe 1 metro con diametro di 32 mm, alla cui estremità inferiore è collegata una punta conica avente angolo di apertura di 60°, e da un maglio battente di 63.5 kg che viene fatto cadere da un'altezza di 75 cm.

La prova viene generalmente eseguita a partire dal piano campagna, ma in alcuni casi può essere anche condotta come proseguimento di una prova statica interrotta a causa di un livello ad elevata resistenza.

Le informazioni fornite dalle prove penetrometriche dinamiche sono di tipo continuo, poiché le misure di resistenza alla penetrazione vengono eseguite durante tutta l'infissione.

Il campo di utilizzazione è molto vasto, potendo essere eseguita praticamente in tutti i tipi di terreno, anche se viene tendenzialmente effettuata su terreni a granulometria grossolana.





## METODOLOGIA

La prova penetrometrica dinamica consiste nell'infiggere nel terreno una punta conica (per tratti consecutivi  $d$ ) misurando il numero di colpi  $N$  necessari.

Le Prove Penetrometriche Dinamiche sono molto diffuse ed utilizzate nel territorio da geologi e geotecnici, data la loro semplicità esecutiva, economicità e rapidità di esecuzione.

La loro elaborazione, interpretazione e visualizzazione grafica consente di “catalogare e parametrizzare” il suolo attraversato con un'immagine in continuo, che permette anche di avere un raffronto sulle consistenze dei vari livelli attraversati e una correlazione diretta con sondaggi geognostici per la caratterizzazione stratigrafica.

La sonda penetrometrica permette inoltre di riconoscere abbastanza precisamente lo spessore delle coltri sul substrato, la quota di eventuali falde e superfici di rottura sui pendii, e la consistenza in generale del terreno.

L'utilizzo dei dati, ricavati da correlazioni indirette e facendo riferimento a vari autori dovrà comunque essere trattato con le opportune cautele e, possibilmente, dopo esperienze geologiche acquisite in zona.

Elementi caratteristici del penetrometro dinamico sono i seguenti:

- *peso massa battente  $M$*
- *altezza libera caduta  $H$*
- *punta conica: diametro base cono  $D$ , area base  $A$  (angolo di apertura  $\alpha$ )*
- *avanzamento (penetrazione)  $d$*
- *presenza o meno del rivestimento esterno (fanghi bentonitici).*



Con riferimento alla classificazione **ISSMFE** (1988) dei diversi tipi di **penetrometri dinamici** (vedi tabella più sotto riportata) si rileva una prima suddivisione in quattro classi (in base al peso M della massa battente):

- tipo **LEGGERO (DPL)**

- tipo **MEDIO (DPM)**

- tipo **PESANTE (DPH)**

- tipo **SUPERPESANTE (DPSH)**

### Classificazione ISSMFE dei penetrometri dinamici:

Tipo	Sigla di riferimento	peso della massa M (kg)	prof.max indagine battente
Leggero	DPL (Light)	$M \leq 10$	8m
Medio	DPM (Medium)	$10 < M < 40$	20-25 m
Pesante	DPH (Heavy)	$40 \leq M < 60$	25 m
Super pesante (Super Heavy)	DPSH	$M \geq 60$	25 m

**In Italia risultano attualmente in uso i seguenti tipi di penetrometri dinamici** (non rientranti però nello Standard ISSMFE):

- **DINAMICO LEGGERO ITALIANO (DL-30)** (MEDIO secondo la classifica ISSMFE)  
massa battente  $M = 30$  kg, altezza di caduta  $H = 0.20$  m, avanzamento  $d = 10$  cm, punta conica ( $\alpha = 60-90^\circ$ ), diametro  $D = 35.7$  mm, area base cono  $A = 10$  cm<sup>2</sup> rivestimento / fango bentonitico : talora previsto.
- **DINAMICO LEGGERO ITALIANO (DL-20)** (MEDIO secondo la classifica ISSMFE)  
massa battente  $M = 20$  kg, altezza di caduta  $H = 0.20$  m, avanzamento  $d = 10$  cm, punta conica ( $\alpha = 60-90^\circ$ ), diametro  $D = 35.7$  mm, area base cono  $A = 10$  cm<sup>2</sup> rivestimento / fango bentonitico : talora previsto.

**PAGINA 19 di 43**

**DOTT. GEOL. VINCENZO CORTESE**

Via Barcellona, 20 - 86021 BOJANO (CB)  
P.IVA 01629950708 - C.F.: CRTVCN83T28F799C  
Tel. 0874.783120 - Fax 0874.773186 - Cell. 328.6429991  
e-mail: vincenzocortese@geosecure.it - PEC vincenzo.cortese@pec.ordinegeologimolise.it





- **DINAMICO PESANTE ITALIANO (SUPERPESANTE secondo la classifica ISSMFE)**  
*massa battente  $M = 73$  kg, altezza di caduta  $H = 0.75$  m, avanzamento  $d = 30$  cm, punta conica ( $\alpha = 60^\circ$ ), diametro  $D = 50.8$  mm, area base cono  $A = 20.27$  cm<sup>2</sup> rivestimento: previsto secondo precise indicazioni.*
- **DINAMICO SUPERPESANTE DPSH (Tipo EMILIA)**  
*massa battente  $M = 63.5$  kg, altezza caduta  $H = 0.75$  m, avanzamento  $d = 20-30$  cm, punta conica ( $\alpha = 90^\circ$ ) diametro  $D = 50.5 - 51,0$  mm, area base cono  $A = 20,0 - 20,43$  cm<sup>2</sup>, rivestimento/ fango bentonitico : talora previsto*

## PENETROMETRO DINAMICO IN USO PER LA SEGUENTE INDAGINE

### TG 63-200 EML .C Pagani

#### CARATTERISTICHE TECNICHE

Rif. Norme	DIN 4094
PESO MASSA BATTENTE : M	63,50 kg
ALTEZZA CADUTA LIBERA : H	0,75m
PESO SISTEMA BATTUTA : Ms	0,63 kg
DIAMETRO PUNTA CONICA: D	51,00 mm
AREA BASE PUNTA CONICA : A	20,43 cm <sup>2</sup>
ANGOLO APERTURA PUNTA: $\alpha$	90°
LUNGHEZZA DELLE ASTE: La	1,00m
PESO ASTE PER METRO: Ma	6,31 kg
PROF. GIUNZIONE 1 <sup>a</sup> ASTA: P1	0,40 m
AVANZAMENTO PUNTA : $\delta$	0,20 m
NUMERO DI COLPI PUNTA: N= N(20)	Relativo ad un avanzamento di 20 cm
RIVESTIMENTO / FANGHI	NO
ENERGIA SPECIFICA x COLPO $Q = (MH) / (A \delta) = 11,65565$ kg/cm <sup>2</sup> ( prova SPT: Qspt = 7.83 kg/cm <sup>2</sup> )	
COEFF.TEORICO DI ENERGIA $\beta = Q/Qspt = 1,489$ (teoricamente: Nspt = $\beta$ 1 N)	

**In ALLEGATO N. 1 sono riportati i certificati relativi alle prove eseguite.**



## 5.2 INDAGINI GEOFISICHE ESEGUITE NELL'AREA DI STUDIO

E' stata eseguita, nell'area allo studio, una **campagna di indagini geofisiche in sito** risultata costituita, nello specifico, da:

- **n° 04 prospezioni geofisiche superficiali con metodologie di indagine denominata “sismica a rifrazione” e “tomografia sismica” eseguite mediante installazione di n° 04 stendimenti sismici denominati SS1, SS2, SS3 ed SS4 di lunghezza pari a 92,00 mt ciascuna);**
- **n° 04 prospezioni geofisiche superficiali con metodologia di indagine “masw” M1, M2, M3, M4 (tutte di lunghezza pari a 92,00 mt).**

Le **indagini geofisiche** sono state eseguite dalla **Ditta GEOSECURE SRL.**, con sede in Bojano (CB), nel mese di novembre 2020.

I risultati delle indagini geofisiche eseguite nell'area ed in particolar modo quelli provenienti dall'esecuzione delle prospezioni con metodologia di indagine “**MASW**” hanno permesso di classificare il suolo di fondazione del sito in esame; nel caso specifico si sono ottenuti tali risultati:

- **S.S. 1 :  $V_{seq}$  pari a 511 m/s per l'intervallo di sottosuolo calcolato dal p.c. a -30,00 mt;**
- **S.S. 2 :  $V_{seq}$  pari a 522 m/s per l'intervallo di sottosuolo calcolato dal p.c. a -30,00 mt;**
- **S.S. 3 :  $V_{seq}$  pari a 514 m/s per l'intervallo di sottosuolo calcolato dal p.c. a -30,00 mt;**
- **S.S. 4 :  $V_{seq}$  pari a 519 m/s per l'intervallo di sottosuolo calcolato dal p.c. a -30,00 mt.**

Calcolato, quindi, con le prospezioni geofisiche MASW i valori di  $V_{S30}$  valido per detto intervallo è stato possibile classificare sismicamente il terreno del sito di indagine, che rientra nella categoria di tipo **B**: tale sottosuolo è definito come “*Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto*”





*addensati o terreni a grana fina molto consistenti, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 360 m/s e 800 m/s”, secondo il D.M. 17 Gennaio 2018, Aggiornamento Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni.*

## **PAGINA 22 di 43**

**DOTT. GEOL. VINCENZO CORTESE**

Via Barcellona, 20 - 86021 BOJANO (CB)  
P.IVA 01629950708 - C.F.: CRTVCN83T28F799C  
Tel. 0874.783120 - Fax 0874.773186 - Cell. 328.6429991

*e-mail: vincenzocortese@geosecure.it - PEC vincenzo.cortese@pec.ordinegeologimolise.it*



## **6 MODELLO GEOLOGICO VALIDO PER L'AREA DI STUDIO**

La consultazione dei **dati di Letteratura** disponibili per l'area di studio, la **diretta osservazione di campo** ottenuta durante il **rilevamento geologico di dettaglio** effettuato sia direttamente nell'area di intervento che nelle zone adiacenti (al fine di ampliare la visione dei terreni affioranti e delle strutture geologiche presenti) e le **ricostruzioni lito-stratigrafiche** derivanti dalla consultazione dei sondaggi geognostici esistenti nelle immediate vicinanze del sito di intervento opportunamente verificati mediante le informazioni acquisite dalla lettura dei risultati provenienti dall'esecuzione della **campagna di indagini geofisiche in sito**, hanno consentito il raggiungimento di una sufficiente definizione del quadro litologico e stratigrafico del sottosuolo in esame.

Per il sito di specifico interesse è pertanto possibile definire il seguente **modello geologico di riferimento basato:**

<b>PROFONDITA'</b>	<b>STRATIGRAFIA</b>
<b>DA 0,00 A 2,00 MT</b>	TERRENO DI COPERTURA
<b>DA 2,00 A 4,00 MT</b>	ARGILLE AZZURRE CONSISTENTI
<b>DA 4,00 A 30,00 MT</b>	ARGILLE AZZURRE CONSISTENTI





## CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA DEL TERRENO DI FONDAZIONE

Dall'esecuzione delle prospezioni geotecniche in sito di tipo **DPSH** eseguite nell'area è stato possibile produrre le seguenti tabelle mostranti i parametri geotecnici fondamentali del terreno di fondazione:

### PROVA N.1

STRATO	Spessore dello strato (m)	Nspt	Tipo	Coesion e non drenata (Kg/cm <sup>2</sup> )	Peso unità di volume (t/m <sup>3</sup> )	Peso unità di volume saturo (t/m <sup>3</sup> )	Mod. Edometrico E <sub>ed</sub> (kg/cm <sup>2</sup> )	Mod. Elastico di Young E <sub>el</sub> (kg/cm <sup>2</sup> )	Qc Resistenza alla punta (kg/cm <sup>2</sup> )
1	DA METRI 0,00 A METRI 2,00	9	Coesivo	1,09	1,93	2,12	109,00	87,20	17,44
2	DA METRI 2,00 A METRI 3,60	47	Coesivo	5,92	2,50	2,50	473,80	473,80	94,76

### PROVA N.2

STRATO	Spessore dello strato (m)	Nspt	Tipo	Coesion e non drenata (Kg/cm <sup>2</sup> )	Peso unità di volume (t/m <sup>3</sup> )	Peso unità di volume saturo (t/m <sup>3</sup> )	Mod. Edometrico E <sub>ed</sub> (kg/cm <sup>2</sup> )	Mod. Elastico di Young E <sub>el</sub> (kg/cm <sup>2</sup> )	Qc Resistenza alla punta (kg/cm <sup>2</sup> )
1	DA METRI 0,00 A METRI 2,00	9	Coesivo	1,07	1,92	2,11	107,13	85,70	17,14
2	DA METRI 2,00 A METRI 3,00	47	Coesivo	5,90	2,50	2,50	472,30	472,30	94,46



## PROVA N.3

STRATO	Spessore dello strato (m)	Nspt	Tipo	Coesion e non drenata (Kg/cm <sup>2</sup> )	Peso unità di volume (t/m <sup>3</sup> )	Peso unità di volume saturo (t/m <sup>3</sup> )	Mod. Edometri co E <sub>ed</sub> (kg/cm <sup>2</sup> )	Mod. Elastico di Young E <sub>el</sub> (kg/cm <sup>2</sup> )	Qc Resistenz a alla punta (kg/cm <sup>2</sup> )
1	DA METRI 0,00 A METRI 2,00	9	Coesivo	1,13	1,93	2,12	112,75	112,75	18,04
2	DA METRI 2,00 A METRI 3,40	48	Coesivo	5,99	2,50	2,50	479,20	479,20	95,84

## PROVA N.4

STRATO	Spessore dello strato (m)	Nspt	Tipo	Coesion e non drenata (Kg/cm <sup>2</sup> )	Peso unità di volume (t/m <sup>3</sup> )	Peso unità di volume saturo (t/m <sup>3</sup> )	Mod. Edometri co E <sub>ed</sub> (kg/cm <sup>2</sup> )	Mod. Elastico di Young E <sub>el</sub> (kg/cm <sup>2</sup> )	Qc Resistenz a alla punta (kg/cm <sup>2</sup> )
1	DA METRI 0,00 A METRI 2,20	9	Coesivo	1,16	1,95	2,20	116,13	92,90	18,58
2	DA METRI 2,20 A METRI 4,00	45	Coesivo	5,68	2,50	2,50	454,50	454,50	90,90





## 7 MODELLOZIONE SISMICA DEL LOTTO INVESTIGATO

Definire i modelli di comportamento dei materiali superficiali (che possono costituire possibili piani di posa di sistemi fondali), in chiave sismica, significa trattare di una problematica di notevole interesse nell'ambito di ricerche di carattere geologico-tecnico e geofisico applicate all'Ingegneria.

Determinare il comportamento di un litotipo, vale a dire la risposta a sollecitazioni costanti o variabili nel tempo, significa definire la o le relazioni sforzo-deformazioni sue caratteristiche, tramite i Moduli Elastici.

In particolare, in un contesto di **prevenzione da rischio sismico**, di notevole importanza è la valutazione della “**Risposta sismica locale**”, che consiste nel definire come i terreni più superficiali d'interesse ingegneristico, rispondono alle sollecitazioni prodotte da un evento sismico, modificandone le caratteristiche spettrali, nel senso di amplificazioni e/o attenuazioni in termini di ampiezze delle onde.

Da tali modifiche, è noto, dipendono i maggiori danni alle strutture durante una scossa di terremoto, poiché la vulnerabilità di un edificio è funzione oltre che della durata e dell'intensità della sollecitazione, principalmente dall'ampiezza delle onde di Taglio.

L'assetto litostratigrafico locale del sito investigato, e comunque di gran parte dell'intero territorio comunale, rappresenta, da questo punto di vista, una tipica “situazione geologica a Rischio”, per la notevole possibilità che si verifichino fenomeni di amplificazioni o risonanze dei sistemi terreno-strutture.

Alla luce di quanto detto, vista la possibilità oggettiva che alcune frequenze subiscano un'amplificazione (da tenere ben presente nel calcolo strutturale degli edifici da realizzare), risulta importante verificare attentamente la “**Risposta sismica locale**” del sito oggetto di studio.



## RIFERIMENTI VALIDI PER L'AREA ALLO STUDIO

Il sito in esame, sulla base della **Riclassificazione Sismica del Territorio Italiano** secondo l'**Ordinanza n° 3234** del 29 luglio 2003 emanata dal **Presidente del Consiglio dei Ministri**, successivamente ripresa dal **D.M. 2018 “Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni”**, è compreso in **ZONA SISMICA 2**.

E' quindi necessario comunicare ai Progettisti che in fase di calcolo delle strutture in progetto sarà necessario tener conto di un incremento di spinta legato ad azioni sismiche agenti di taglio.

I dati di letteratura mostrano, inoltre, che la zona di studio ed è situata in un'area caratterizzata da spessori della coltre di copertura inferiori a 30,00 metri e quindi potrebbe essere interessata da **possibili fenomeni di amplificazione di sito per frequenze inferiori ad 1 Hz**.

## VALUTAZIONE DEL POTENZIALE DI LIQUEFAZIONE

Il fenomeno della liquefazione dinamica assume una particolare pericolosità in presenza di materiali granulari poco addensati saturi; il meccanismo di tale fenomeno dipende sia dalle caratteristiche relative al sisma (magnitudo, durata, distanza dall'epicentro, accelerazione massima al sito) che da quelle del terreno (distribuzione granulometrica, uniformità, saturazione, densità relativa, pressioni efficaci di confinamento, stato tensionale in situ iniziale, etc.). La previsione della pericolosità di liquefazione si basa, oltre che sui parametri del sisma atteso, sulla stima di un “potenziale di liquefazione” del terreno, il quale dipende da una serie di parametri geotecnici. Come riportato nel par.7.11.3.4.2 del DM 14-01-2008 e modificata nelle N.T.C. 2018 la verifica alla liquefazione può essere omessa quando si manifesti almeno una delle seguenti circostanze:

- 1) Accelerazioni massime attese al piano campagna in assenza di manufatti (condizioni di campo libero) minori di 0,1g;

**PAGINA 27 di 43**

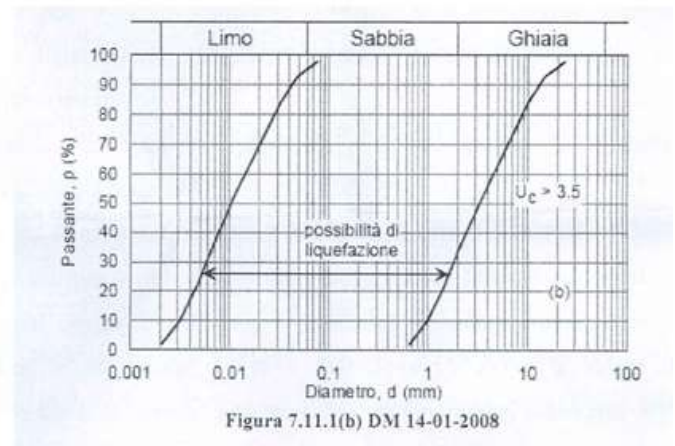
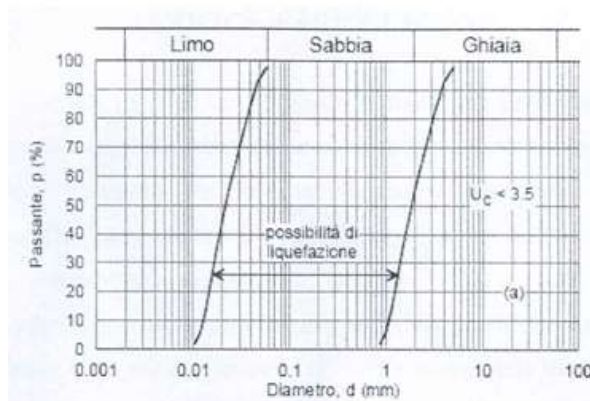
**DOTT. GEOL. VINCENZO CORTESE**

Via Barcellona, 20 - 86021 BOJANO (CB)  
P.IVA 01629950708 - C.F.: CRTVCN83T28F799C  
Tel. 0874.783120 - Fax 0874.773186 - Cell. 328.6429991  
e-mail: vincenzocortese@geosecure.it - PEC vincenzo.cortese@pec.ordinegeologimolise.it





- 2) Profondità media stagionale della falda superiore a 15 m dal piano campagna, per piano campagna sub-orizzontale e strutture con fondazioni superficiali;
- 3) Depositi costituiti da sabbie pulite con resistenza penetrometrica normalizzata  $(N)_{60} > 30$  oppure  $q_{cIN} > 180$  dove  $(N)_{60}$  è il valore della resistenza determinata in prove penetrometriche dinamiche (Standard Penetration Test) normalizzata ad una tensione efficace verticale di 100kPa e  $q_{cIN}$  è il valore della resistenza determinata in prove penetrometriche statiche (Cone Penetration Test) normalizzata ad una tensione efficace verticale di 100 kPa;
- 4) Distribuzione granulometrica esterna alle zone indicate nella Figura nel caso di terreni con coefficiente di uniformità  $U_c < 3,5$  ed in Figura nel caso di terreni con coefficiente di uniformità  $U_c > 3,5$ .



Nel caso specifico, dato l'assortimento granulometrico del terreno, lo stesso non è liquefacibile.



## CLASSIFICAZIONE SISMICA DEL SUOLO DI FONDAZIONE

Riguardo alla classificazione sismica dei suoli di fondazione *in situ* prevista dalla Normativa in vigore (D.M. 17 Gennaio 2018, Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni), vengono identificate n° 5 classi (denominate rispettivamente A, B, C, D e E) ad ognuna delle quali è associato uno spettro di risposta elastico.

Lo schema indicativo di riferimento per la determinazione della classe del sito è il seguente:

CAT.	CARATTERISTICHE DELLA SUPERFICIE TOPOGRAFICA
<b>A</b>	Ammassi rocciosi affioranti o terreni molto rigidi caratterizzati da valore di velocità delle onde di taglio superiori a 800 m/s, eventualmente comprendenti in superficie terreni di caratteristiche meccaniche più scadenti con spessore massimo pari a 3 m
<b>B</b>	<b>Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 360 m/s e 800 m/s</b>
<b>C</b>	Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra <b>180 m/s e 360 m/s</b>
<b>D</b>	Depositi di terreni a grana grossa scarsamente addensati o di terreni a grana fina scarsamente consistenti, con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra <b>100 m/s e 180 m/s</b>
<b>E</b>	Terreni con caratteristiche e valori di velocità equivalente riconducibili a quelle definite per le categorie C o D, con profondità del substrato non superiore a 30 m





Per  $V_{seq}$  s'intende la media pesata delle velocità delle onde **S** negli strati fino a 30 metri di profondità dal piano di posa della fondazione.

I risultati delle indagini geofisiche eseguite nell'area ed in particolar modo quelli provenienti dall'esecuzione delle prospezioni con metodologia di indagine "MASW" hanno permesso di classificare il suolo di fondazione del sito in esame; nel caso specifico si sono ottenuti tali risultati:

- **S.S. 1 :  $V_{seq}$  pari a 511 m/s per l'intervallo di sottosuolo calcolato dal p.c. a -30,00 mt;**
- **S.S. 2 :  $V_{seq}$  pari a 522 m/s per l'intervallo di sottosuolo calcolato dal p.c. a -30,00 mt;**
- **S.S. 3 :  $V_{seq}$  pari a 514 m/s per l'intervallo di sottosuolo calcolato dal p.c. a -30,00 mt;**
- **S.S. 4 :  $V_{seq}$  pari a 519 m/s per l'intervallo di sottosuolo calcolato dal p.c. a -30,00 mt.**

Calcolato, quindi, con le prospezioni geofisiche MASW i valori di  $V_{seq}$  valido per detto intervallo è stato possibile classificare sismicamente il terreno del sito di indagine, che rientra nella categoria di tipo **B**: tale sottosuolo è definito come "*Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 360 m/s e 800 m/s*", secondo il D.M. 17 Gennaio 2018, Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni.



## STIMA DELLA PERICOLOSITA' SISMICA

Il **D.M. 17 gennaio 2018** (*Norme Tecniche per le Costruzioni in Zone Sismiche*) decreta che le azioni sismiche di progetto, in base alle quali valutare il rispetto dei diversi stati limite considerati, si definiscono a partire dalla "**pericolosità sismica di base**" del sito di costruzione.

Essa costituisce l'elemento di conoscenza primario per la determinazione delle azioni sismiche. La **pericolosità sismica** è definita in termini di accelerazione orizzontale massima attesa **ag** in condizioni di campo libero su sito di riferimento rigido con superficie topografica orizzontale (di categoria A), nonché di ordinate dello spettro di risposta elastico in accelerazione ad essa corrispondente **Se** (T), con riferimento a prefissate probabilità di eccedenza **PVR**, nel periodo di riferimento **VR**.

In alternativa è ammesso l'uso di accelerogrammi, purché correttamente commisurati alla pericolosità sismica del sito.

Ai fini della presente normativa le forme spettrali sono definite, per ciascuna delle probabilità di superamento nel periodo di riferimento **PVR**, a partire dai valori dei seguenti parametri su sito di riferimento rigido orizzontale:

- **ag** = accelerazione orizzontale massima al sito;
- **Fo** = valore massimo del fattore di amplificazione dello spettro in accelerazione orizzontale.
- **Tc\*** = periodo di inizio del tratto a velocità costante dello spettro in accelerazione orizzontale.





Nella presente relazione, per il sito considerato, sono forniti valori di **ag**, **Fo** e **Tc\*** necessari per la determinazione delle azioni sismiche.

Il "**range**" dei valori calcolati mette in evidenza che, il sottosuolo del sito in oggetto, risulta caratterizzato da valori della **V<sub>seq</sub>** riconducibili alla Categoria di **Suolo di tipo B**. Come anzi detto, il livello di sismicità di una specifica area viene caratterizzato attraverso lo spettro di risposta elastico.

Una volta individuate le coordinate del sito in oggetto sono state inserite nel programma che, riferendosi ad una griglia di parametri spettrali di riferimento che copre tutto il territorio nazionale con passo di circa 15 Km per nodo, ha ricavato i valori di **Ag**, **Fo** e **Tc\*** riferiti al punto indicativo del sito in oggetto, in condizioni di campo libero su sito di riferimento rigido con superficie topografica orizzontale (di categoria A), ossia in assenza di effetti locali.

Questi parametri degli spettri di risposta come detto in precedenza sono relativi ad un sito privo di effetti al suolo, ossia senza effetti locali stratigrafici e topografici.

Per quanto riguarda l'amplificazione stratigrafica la norma individua due fattori di incremento **Ss** e **Cc** in funzione della **categoria di sottosuolo** di fondazione calcolata nel sito di realizzazione, mentre per quanto riguarda l'amplificazione topografica la norma individua quattro classi di variabilità assegnando a ciascuna un valore del coefficiente stratigrafico **Ts**.

Nelle *tabelle* successive vengono riportati i **range di variabilità** dei **coefficienti di amplificazione**:



Categoria topografica	Ubicazione dell'opera o dell'intervento	S <sub>T</sub>
→ T1		1,0
T2	In corrispondenza della sommità del pendio	1,2
T3	In corrispondenza della cresta del rilievo	1,2
T4	In corrispondenza della cresta del rilievo	1,4

**Tabella 1: Valori del Coefficiente di Amplificazione Topografica ST per le diverse categorie topografiche.**

Categoria sottosuolo	S <sub>s</sub>	C <sub>c</sub>
A	1.00	1.00
→ B	$1.00 \leq 1.40 - 0.40 \cdot F_0 \cdot \frac{a_f}{g} \leq 1.20$	$1.10 \cdot (T_c^*)^{-0.20}$
C	$1.00 \leq 1.70 - 0.60 \cdot F_0 \cdot \frac{a_f}{g} \leq 1.50$	$1.05 \cdot (T_c^*)^{-0.33}$
D	$0.90 \leq 2.40 - 1.50 \cdot F_0 \cdot \frac{a_f}{g} \leq 1.80$	$1.25 \cdot (T_c^*)^{-0.50}$
E	$1.00 \leq 2.00 - 1.10 \cdot F_0 \cdot \frac{a_f}{g} \leq 1.60$	$1.15 \cdot (T_c^*)^{-0.40}$

**Tabella 2: Espressioni di calcolo dei coefficienti di Amplificazione Stratigrafica Ss e Cc per le diverse categorie di suolo.**

Categoria	Caratteristiche della superficie topografica
→ T1	Superficie pianeggiante, pendii e rilievi con inclinazione media $i \leq 15^\circ$
T2	Pendii con inclinazione media $i \geq 15^\circ$
T3	Rilievi con larghezza in cresta molto minore che alla base e inclinazione media $15^\circ \leq i \leq 30^\circ$
T4	Rilievi con larghezza in cresta molto minore che alla base e inclinazione media $\geq 30^\circ$

**Tabella 3: Categorie di amplificazione topografica.**

Dalle analisi geologiche, geomorfologiche, geognostiche e geotecniche effettuate, si evince che, per il sito in oggetto, può essere ragionevolmente assegnata una categoria di





amplificazione topografica di **tipo T1** ossia assimilabile a *Superficie pianeggiante, pendii e rilievi isolati con inclinazione media  $i \leq 15^\circ$* .

Il passo successivo consiste nella valutazione dell'**accelerazione massima attesa al sito (amax)**, che viene riportata di seguito nella seguente espressione:

$$\mathbf{amax} = \mathbf{ag} * \mathbf{Ss} * \mathbf{St}$$

L'accelerazione massima attesa **amax** è fornita in  $\text{m/s}^2$  (dal valore nominale di **ag(g)**), accelerazione massima attesa al sito, si passa ad **ag** ( $\text{m/s}^2$ ) moltiplicando per 9.81.

Infine, si passa alla determinazione del **Coefficiente Sismico orizzontale (Kh)** e **Coefficiente Sismico verticale (Kv)**, seguendo le seguenti relazioni:

- **Coefficiente sismico orizzontale  $K_h = \beta S * \mathbf{amax} / g$**  (per fondazioni)
- **Coefficiente sismico verticale  $K_v = 0.5 K_h$**  (per fondazioni)

In definitiva l'analisi degli spettri di risposta è completata in funzione dell'incremento relativo alla **Classe d'uso della struttura in oggetto** e alla **Vita Nominale dell'opera**, ulteriormente incrementata con i **Coefficienti Stratigrafici e Topografici** di cui sopra e verificata agli **Stati Limiti** così come previsto da norma.

Nella **tabella** seguente sono riportati i valori dell'accelerazione del suolo orizzontale di picco  $a_g$  espressi in percentuale di g, riferiti ad ogni zona omogenea di riferimento, tali valori sono riferiti alle accelerazioni attese in seguito ad un evento sismico in siti su roccia o suolo molto rigido (*bedrock*) con  $V_s > 800 \text{ m/s}$ .



<b>Zona sismica (livello di pericolosità)</b>	Accelerazione orizzontale massima con prob. di superamento pari al 10% in 50 anni ( $a_g/g$ )
1 (alto)	> 0,25
<b><u>2 (medio)</u></b>	<b><u>0,15 – 0,25</u></b>
3 (basso)	0,05 – 0,15
4 (minimo)	< 0,05

Si riportano di seguito, infine, i **Parametri Sismici fondamentali** validi per il sito in esame







## 8 CONCLUSIONI

Il sottoscritto:

- Geologo Vincenzo CORTESE, nato a Mugnano di Napoli (NA) il 28/12/1983 (C.F. **CRTVCN83T28F799C**) e residente in Bojano (CB) alla Via Gino di Biase n° 32, iscritto all'Albo Professionale dell'*Ordine dei Geologi della Regione Molise* al n° **155** - sez. A "Geologi Specialisti",

con **STUDIO TECNICO DI GEOLOGIA** avente sede in BOJANO (CB) alla Via Barcellona n° 20, è stato incaricato da ECAP SOLUTIONS di eseguire uno studio di carattere geologico-tecnico nel tenimento del Comune di LARINO (CB) a corredo del PROGETTO denominato **“PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO DI POTENZA NOMINALE PARI A 11.980,65 kWp DENOMINATO LARINO 6 – UBICATO IN LOCALITA’ PIANE DI LARINO NEL COMUNE DI LARINO E IN LOCALITA’ FORCONI NEL COMUNE DI URURI E SAN MARTINO IN PENSILIS”**.

E' stato effettuato un primo sopralluogo per constatare lo stato di fatto della zona di studio.

In seguito, sono stati compiuti ulteriori sopralluoghi, sia sull'area interessata dall'intervento che nelle aree adiacenti, allo scopo di ottenere una visione globale del territorio in cui si trova la zona interessata.

Il lavoro, nel rispetto delle **N.T.C. 2018**, ha avuto lo scopo di:

- *definire le condizioni morfologiche, idrogeologiche e tettoniche dell'area;*
- *valutare l'assetto litostratigrafico dell'area;*
- *definire la categoria sismica del sottosuolo secondo le Norme del D.M. 17 Gennaio 2018.*

**PAGINA 37 di 43**

**DOTT. GEOL. VINCENZO CORTESE**

Via Barcellona, 20 - 86021 BOJANO (CB)  
P.IVA 01629950708 - C.F.: CRTVCN83T28F799C  
Tel. 0874.783120 - Fax 0874.773186 - Cell. 328.6429991  
e-mail: vincenzocortese@geosecure.it - PEC vincenzo.cortese@pec.ordinegeologimolise.it



Il lavoro stesso è altresì stato compilato in due fasi distinte e successive:

- nella prima fase è stata effettuata una analisi geomorfologica, idrogeologica, geologica e tettonica della zona in cui ricade l'area oggetto di studio;
- nella seconda fase è stato realizzato un rilevamento geologico di superficie esteso anche ad aree limitrofe a quella d'interesse ed è stata presenziata, diretta ed interpretata una campagna di indagini geofisiche in situ.

L'area oggetto di studio è collocata nel tenimento del comune di LARINO (CB) a quote comprese tra i 122 e 200 m s.m.l, e risulta cartografata nel **F.° 154 "LARINO"** della Carta Geologica D'Italia in scala 1: 100.000.

Lo studio geomorfologico, oltre che all'area direttamente interessata dall'opera in oggetto è stato esteso, in modo particolarmente accurato, ad un'ampia area ritenuta significativa ai fini della valutazione dei caratteri geomorfologici rilevanti per la stabilità dell'area stessa.

Per quel che concerne la caratterizzazione geomorfologica di dettaglio del lotto oggetto del presente studio geologico-tecnico, è possibile affermare che l'area stessa sia collocata in una zona sub-pianeggiante, caratterizzata dall'**assenza di qualsiasi fenomeno di dissesto geomorfologico**.

Detta area di intervento risulta esclusa da qualsiasi perimetrazione da **PERICOLOSITÀ DA FRANA** definita dai Piani di Bacino. **Rientra nella perimetrazione PERICOLOSITÀ DA INONDAZIONE MEDIA.**

Per la ricostruzione delle caratteristiche **geologiche, geotecniche e geofisiche** di dettaglio del lotto interessato dal Progetto di cui in oggetto è stato eseguito un rilevamento geologico esteso anche ad aree limitrofe a quella d'interesse ed una campagna di indagini geotecniche e geofisiche in situ.

**PAGINA 38 di 43**

**DOTT. GEOL. VINCENZO CORTESE**

Via Barcellona, 20 - 86021 BOJANO (CB)  
P.IVA 01629950708 - C.F.: CRTVCN83T28F799C  
Tel. 0874.783120 - Fax 0874.773186 - Cell. 328.6429991  
e-mail: vincenzocortese@geosecure.it - PEC vincenzo.cortese@pec.ordinegeologimolise.it





Le **indagini geotecniche in situ** sono consistite in:

- n. 04 **prove penetrometriche dinamiche super-pesanti (DPSH)**.

Le **indagini geofisiche in situ** sono infine consistite in:

- n° 04 **prospezioni geofisiche superficiali con metodologie di indagine denominata “sismica a rifrazione” e “tomografia sismica” eseguite mediante installazione di n° 04 stendimenti sismici denominati SS1, SS2, SS3 ed SS4 di lunghezza pari a 92,00 mt ciascuna);**
- n° 04 **prospezioni geofisiche superficiali con metodologia di indagine “masw” M1, M2, M3, M4 (tutte di lunghezza pari a 92,00 mt).**

I risultati delle indagini geofisiche eseguite nell'area ed in particolar modo quelli provenienti dall'esecuzione delle prospezioni con metodologia di indagine “MASW” hanno permesso di classificare il suolo di fondazione del sito in esame; nel caso specifico si sono ottenuti tali risultati:

- **S.S. 1 :  $V_{seq}$  pari a 511 m/s per l'intervallo di sottosuolo calcolato dal p.c. a -30,00 mt;**
- **S.S. 2 :  $V_{seq}$  pari a 522 m/s per l'intervallo di sottosuolo calcolato dal p.c. a -30,00 mt;**
- **S.S. 3 :  $V_{seq}$  pari a 514 m/s per l'intervallo di sottosuolo calcolato dal p.c. a -30,00 mt;**
- **S.S. 4 :  $V_{seq}$  pari a 519 m/s per l'intervallo di sottosuolo calcolato dal p.c. a -30,00 mt.**

Calcolato, quindi, con le prospezioni geofisiche MASW i valori di  $V_{seq}$  valido per detto intervallo è stato possibile classificare sismicamente il terreno del sito di indagine, che rientra nella categoria di tipo **B**: tale sottosuolo è definito come *“Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 360 m/s e 800 m/s”*, secondo il D.M. 17 Gennaio 2018, Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni.



E' stata effettuata, infine, la **modellazione sismica** dell'area di studio.

Il sito in esame, sulla base della **Riclassificazione Sismica del Territorio Italiano** secondo l'**Ordinanza n° 3234** del 29 luglio 2003 emanata dal **Presidente del Consiglio dei Ministri**, successivamente ripresa dal **D.M. 2018 “Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni”**, è compreso in **ZONA SISMICA 2**.

E' quindi necessario comunicare ai Progettisti che in fase di calcolo delle strutture in progetto sarà necessario tener conto di un incremento di spinta legato ad azioni sismiche agenti di taglio.

I dati di letteratura mostrano, inoltre, che la zona di studio ed è situata in un'area caratterizzata da spessori della coltre di copertura inferiori a 30,00 metri e quindi potrebbe essere interessata da **possibili fenomeni di amplificazione di sito per frequenze inferiori ad 1 Hz**.

**Pertanto, per il dimensionamento delle opere d'arte previste per gli interventi di natura edile è prevista l'adozione, con le relative prescrizioni, delle norme tecniche emanate con D.M. 17.01.2018 ai sensi delle Leggi 1086 del 1971 e 64 del 1974, poi diventate D.P.R. 380 del 2001.**

## IL GEOLOGO

Dott. Vincenzo CORTESE

**PAGINA 40 di 43**

**DOTT. GEOL. VINCENZO CORTESE**

Via Barcellona, 20 - 86021 BOJANO (CB)  
P.IVA 01629950708 - C.F.: CRTVCN83T28F799C  
Tel. 0874.783120 - Fax 0874.773186 - Cell. 328.6429991  
e-mail: [vincenzocortese@geosecure.it](mailto:vincenzocortese@geosecure.it) - PEC [vincenzo.cortese@pec.ordinegeologimolise.it](mailto:vincenzo.cortese@pec.ordinegeologimolise.it)



## **ALLEGATO N. 1**

### **PROVE GEOTECNICHE IN SITU**

**PAGINA 41 di 43**

**DOTT. GEOL. VINCENZO CORTESE**

Via Barcellona, 20 - 86021 BOJANO (CB)  
P.IVA 01629950708 - C.F.: CRTVCN83T28F799C  
Tel. 0874.783120 - Fax 0874.773186 - Cell. 328.6429991  
*e-mail: vincenzocortese@geosecure.it - PEC vincenzo.cortese@pec.ordinegeologimolise.it*





## **ALLEGATO N. 2**

### **PROVE GEOFISICHE IN SITU**

**PAGINA 42 di 43**

**DOTT. GEOL. VINCENZO CORTESE**

Via Barcellona, 20 - 86021 BOJANO (CB)  
P.IVA 01629950708 - C.F.: CRTVCN83T28F799C  
Tel. 0874.783120 - Fax 0874.773186 - Cell. 328.6429991  
*e-mail: vincenzocortese@geosecure.it - PEC vincenzo.cortese@pec.ordinegeologimolise.it*



## **ALLEGATO N. 3**

## **CARTOGRAFIE**

**PAGINA 43 di 43**

**DOTT. GEOL. VINCENZO CORTESE**

Via Barcellona, 20 - 86021 BOJANO (CB)  
P.IVA 01629950708 - C.F.: CRTVCN83T28F799C  
Tel. 0874.783120 - Fax 0874.773186 - Cell. 328.6429991  
*e-mail: vincenzocortese@geosecure.it - PEC vincenzo.cortese@pec.ordinegeologimolise.it*

# CERTIFICATI PROVE IN SITO

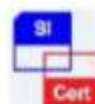


Available versions		
DP Only	CPT Only	DP + CPT
■ DPSH = DPH = DPH	■ 200kN	■ DPSH + 200 kN = DPH + 200 kN = DPM + 200 kN
Rotary head		

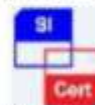
Legend	
■	Standard
=	Optional



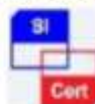
ATT. N. 7918/63/01



NUMERO PC: 0151-GEO-Q



NUMERO PC: 0151-GEO-E



NUMERO PC: 0151-GEO-H



**GEOSECURE S.R.L.**  
GEOLOGICAL & GEOPHYSICAL SERVICES



SEDE OPERATIVA : VIA BARCELLONA N.18 - BOJANO (CB)

TEL: 0874/783120 CELL.3286429991 FAX:0874/773188

MAIL: [info@geosecure.it](mailto:info@geosecure.it) SITO: [www.geosecure.it](http://www.geosecure.it)

COMMITTENTE: ECAP Solutions

OGGETTO: PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO DI POTENZA NOMINALE PARI A 11.980,65 kWp DENOMINATO LARINO 6 – UBICATO IN LOCALITA' PIANE DI LARINO NEL COMUNE DI LARINO E IN LOCALITA' FORCONI NEL COMUNE DI URURI E SAN MARTINO IN PENSILIS

SITO: LOCALITA' PIANE DI LARINO - LARINO (CB)

CODICE DOCUMENTO: CPS 308/20 DPSH

SPERIMENTATORE	DIRETTORE TECNICO	REV. 0
DOTT. ANTONINO CARUSO	DOTT. CARLO CORTESE	DATA NOVEMBRE 2020



**NUMERO E TIPOLOGIE DI PROVE IN SITU:**

N. 4 PROVE PENETROMETRICHE DI TIPO DPSH A PUNTA CHIUSA

NEL MESE DI **NOVEMBRE 2020** LA GEOSECURE SRL HA ESEGUITO NEL TENIMENTO DI **LARINO (CB)** 4 PROSPEZIONI GEOTECNICHE IN SITU DI TIPO DPSH, SU INCARICO DI **ECAP Solutions** IN RELAZIONE ALLA PRATICA DENOMINATA “**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO DI POTENZA NOMINALE PARI A 11.980,65 kWp DENOMINATO LARINO 6 – UBICATO IN LOCALITA’ PIANE DI LARINO NEL COMUNE DI LARINO E IN LOCALITA’ FORCONI NEL COMUNE DI URURI E SAN MARTINO IN PENSILIS**”.

IL FASCICOLO, COSTITUITO DA N. PAG. 18, E’ RILASCIATO IN TRIPLICE COPIA IN ORIGINALE.



**PROVA N.1**

Strumento utilizzato...DPSH (Dinamic Probing Super Heavy)

Prova eseguita in data

Profondità prova

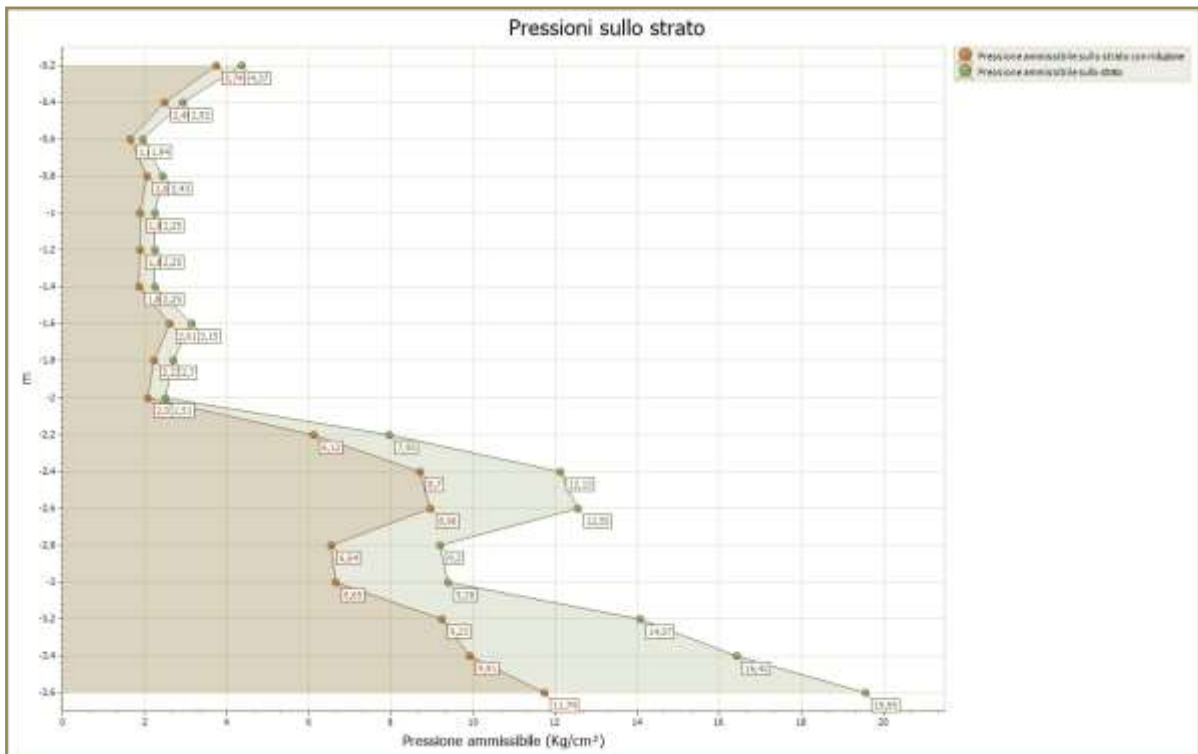
3,60 mt

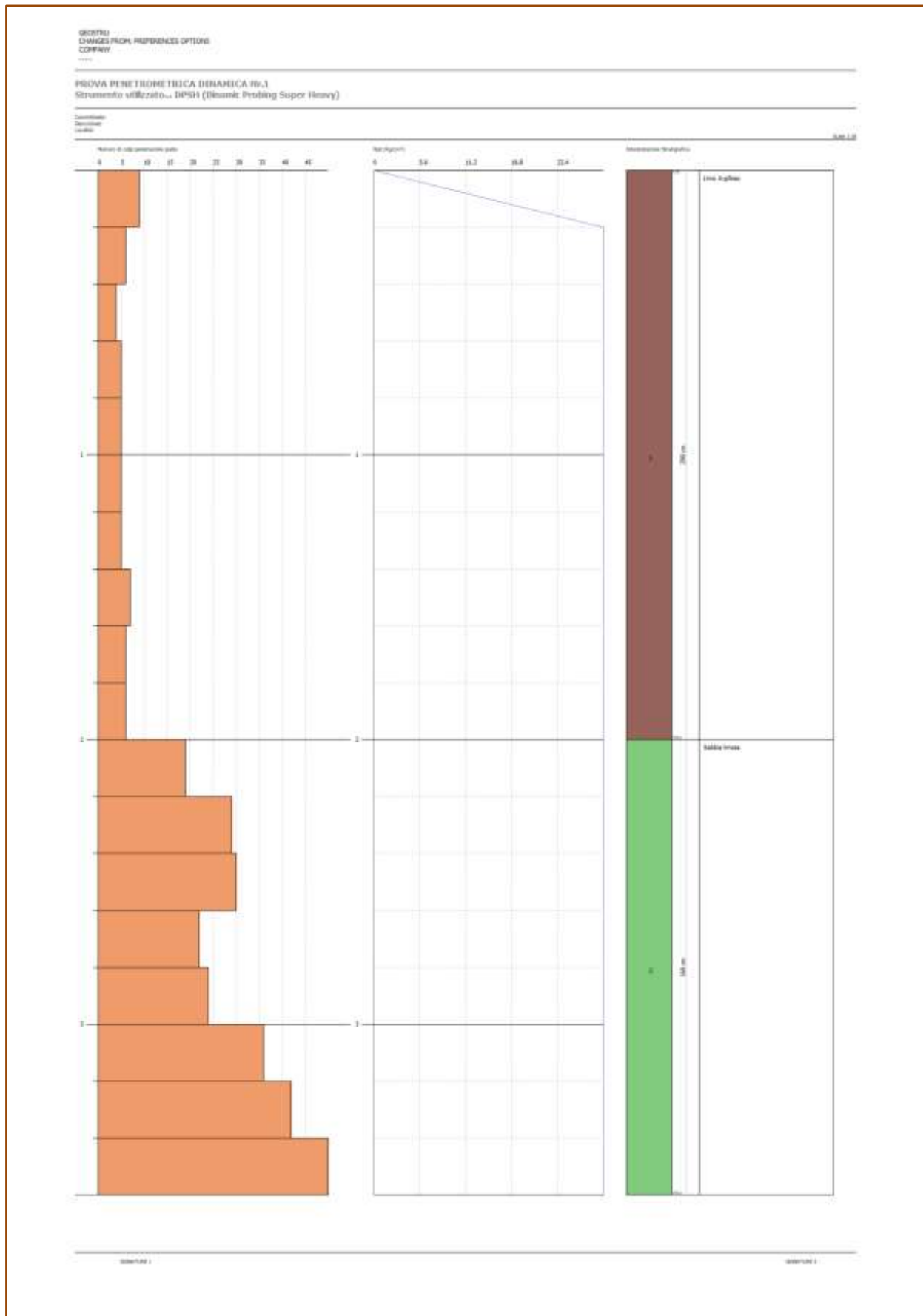
Falda non rilevata

Tipo elaborazione Nr. Colpi: Medio

Profondità (m)	Nr. Colpi	Calcolo coeff. riduzione sonda Chi	Res. dinamica ridotta (Kg/cm <sup>2</sup> )	Res. dinamica (Kg/cm <sup>2</sup> )	Pres. ammissibile con riduzione Herminier - Olandesi (Kg/cm <sup>2</sup> )	Pres. ammissibile Herminier - Olandesi (Kg/cm <sup>2</sup> )
0,20	9	0,855	74,75	87,46	3,74	4,37
0,40	6	0,851	49,61	58,31	2,48	2,92
0,60	4	0,847	32,92	38,87	1,65	1,94
0,80	5	0,843	40,98	48,59	2,05	2,43
1,00	5	0,840	37,75	44,95	1,89	2,25
1,20	5	0,836	37,59	44,95	1,88	2,25
1,40	5	0,833	37,44	44,95	1,87	2,25
1,60	7	0,830	52,20	62,93	2,61	3,15
1,80	6	0,826	44,57	53,94	2,23	2,70
2,00	6	0,823	41,31	50,18	2,07	2,51
2,20	19	0,770	122,38	158,90	6,12	7,95
2,40	29	0,717	173,93	242,54	8,70	12,13
2,60	30	0,714	179,20	250,90	8,96	12,55
2,80	22	0,711	130,90	183,99	6,54	9,20
3,00	24	0,709	132,98	187,64	6,65	9,38
3,20	36	0,656	184,64	281,47	9,23	14,07
3,40	42	0,603	198,14	328,38	9,91	16,42
3,60	50	0,601	234,90	390,92	11,74	19,55







**PROVA N.2**

Strumento utilizzato...DPSH (Dinamic Probing Super Heavy)

Prova eseguita in data

Profondità prova

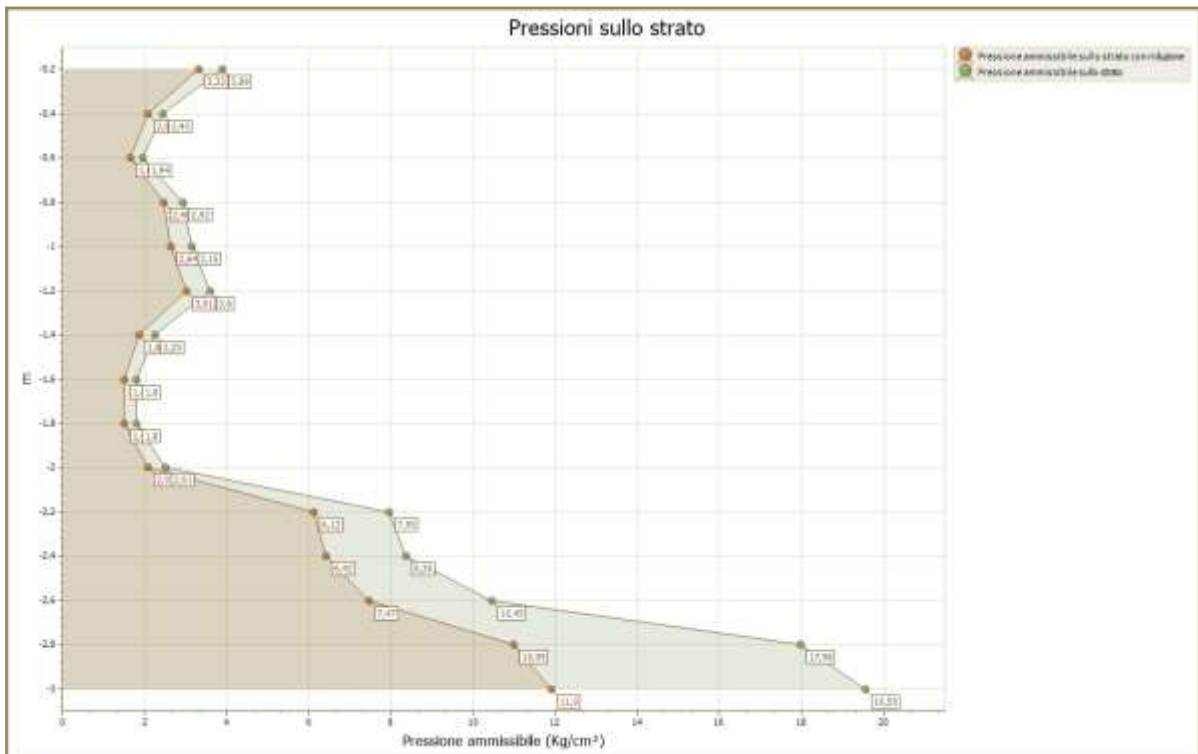
3,00 mt

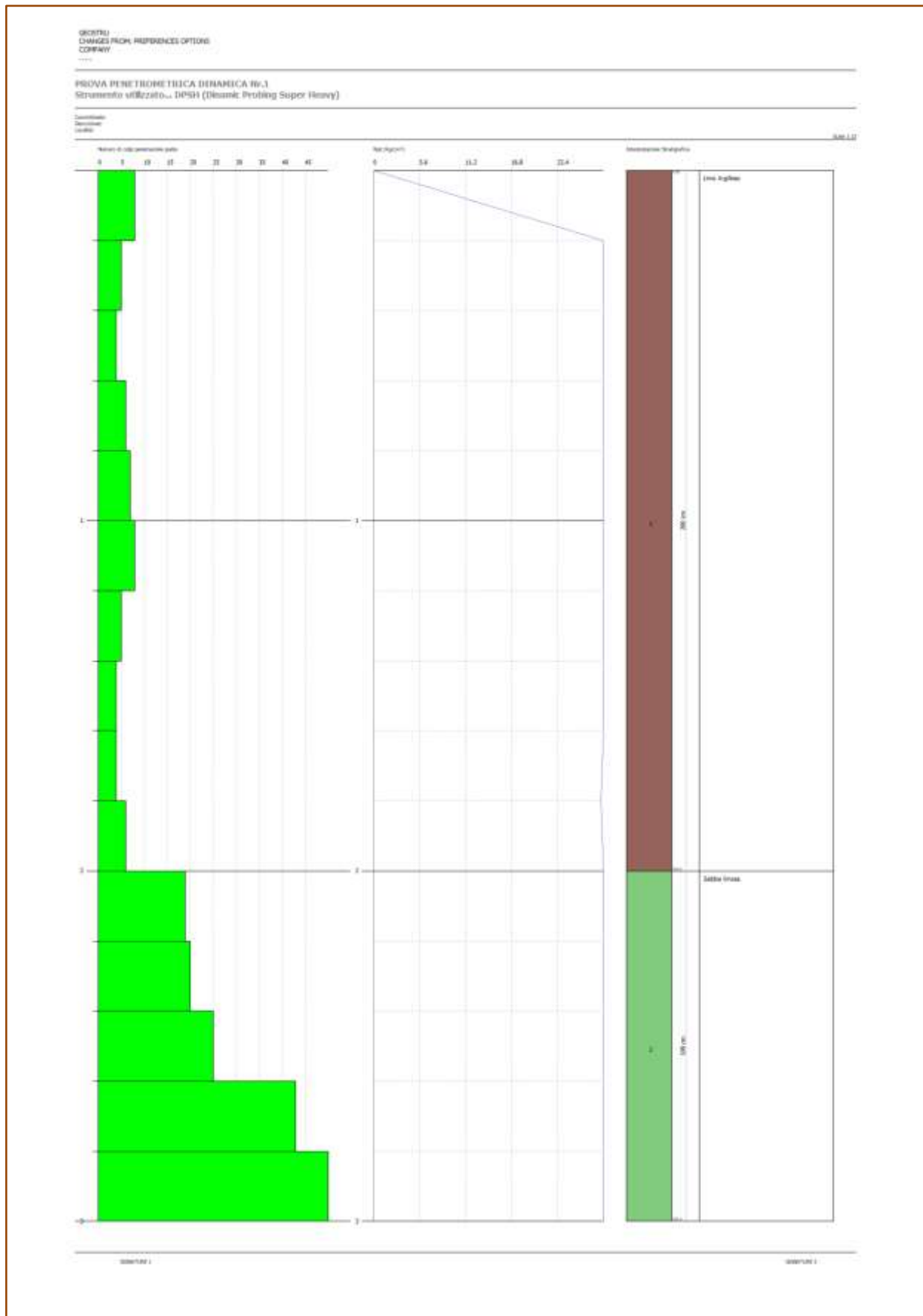
Falda non rilevata

Tipo elaborazione Nr. Colpi: Medio

Profondità (m)	Nr. Colpi	Calcolo coeff. riduzione sonda Chi	Res. dinamica ridotta (Kg/cm <sup>2</sup> )	Res. dinamica (Kg/cm <sup>2</sup> )	Pres. ammissibile con riduzione Herminier - Olandesi (Kg/cm <sup>2</sup> )	Pres. ammissibile Herminier - Olandesi (Kg/cm <sup>2</sup> )
0,20	8	0,855	66,44	77,74	3,32	3,89
0,40	5	0,851	41,34	48,59	2,07	2,43
0,60	4	0,847	32,92	38,87	1,65	1,94
0,80	6	0,843	49,17	58,31	2,46	2,92
1,00	7	0,840	52,84	62,93	2,64	3,15
1,20	8	0,836	60,14	71,92	3,01	3,60
1,40	5	0,833	37,44	44,95	1,87	2,25
1,60	4	0,830	29,83	35,96	1,49	1,80
1,80	4	0,826	29,71	35,96	1,49	1,80
2,00	6	0,823	41,31	50,18	2,07	2,51
2,20	19	0,770	122,38	158,90	6,12	7,95
2,40	20	0,767	128,32	167,27	6,42	8,36
2,60	25	0,714	149,34	209,08	7,47	10,45
2,80	43	0,611	219,88	359,62	10,99	17,98
3,00	50	0,609	237,95	390,92	11,90	19,55







**PROVA N.3**

Strumento utilizzato...DPSH (Dinamic Probing Super Heavy)

Prova eseguita in data 09/11/2020

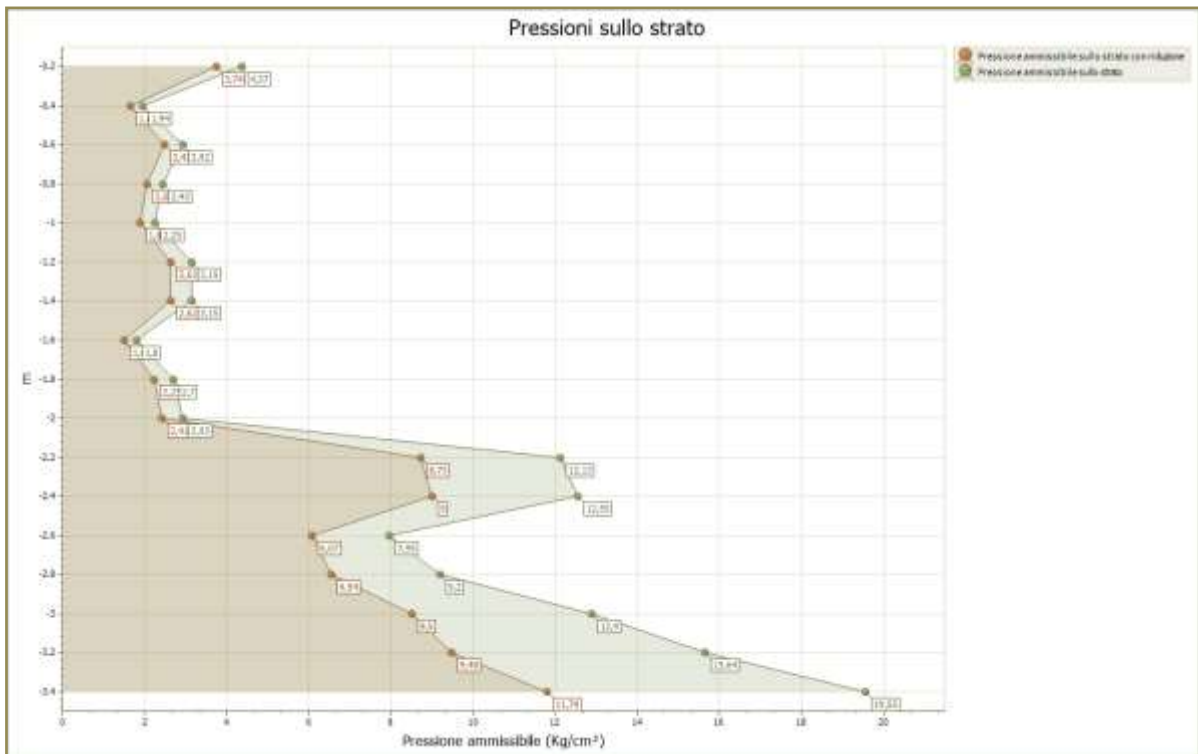
Profondità prova 3,40 mt

Falda non rilevata

Tipo elaborazione Nr. Colpi: Medio

Profondità (m)	Nr. Colpi	Calcolo coeff. riduzione sonda Chi	Res. dinamica ridotta (Kg/cm <sup>2</sup> )	Res. dinamica (Kg/cm <sup>2</sup> )	Pres. ammissibile con riduzione Herminier - Olandesi (Kg/cm <sup>2</sup> )	Pres. ammissibile Herminier - Olandesi (Kg/cm <sup>2</sup> )
0,20	9	0,855	74,75	87,46	3,74	4,37
0,40	4	0,851	33,07	38,87	1,65	1,94
0,60	6	0,847	49,39	58,31	2,47	2,92
0,80	5	0,843	40,98	48,59	2,05	2,43
1,00	5	0,840	37,75	44,95	1,89	2,25
1,20	7	0,836	52,63	62,93	2,63	3,15
1,40	7	0,833	52,41	62,93	2,62	3,15
1,60	4	0,830	29,83	35,96	1,49	1,80
1,80	6	0,826	44,57	53,94	2,23	2,70
2,00	7	0,823	48,19	58,54	2,41	2,93
2,20	29	0,720	174,66	242,54	8,73	12,13
2,40	30	0,717	179,93	250,90	9,00	12,55
2,60	19	0,764	121,44	158,90	6,07	7,95
2,80	22	0,711	130,90	183,99	6,54	9,20
3,00	33	0,659	169,94	258,01	8,50	12,90
3,20	40	0,606	189,52	312,74	9,48	15,64
3,40	50	0,603	235,88	390,92	11,79	19,55







**PROVA N.4**

Strumento utilizzato...DPSH (Dinamic Probing Super Heavy)

Prova eseguita in data

Profondità prova

4,00 mt

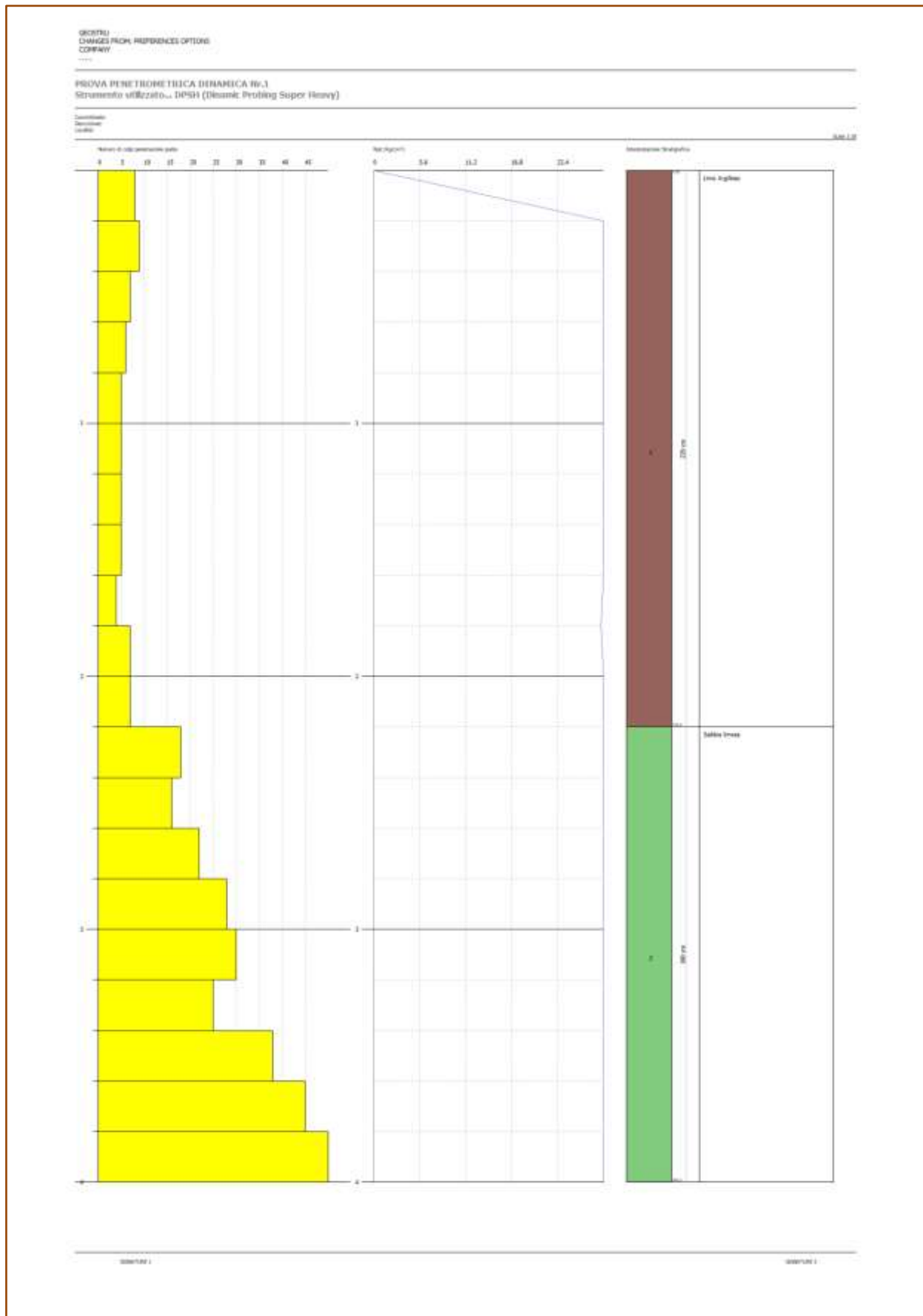
Falda non rilevata

Tipo elaborazione Nr. Colpi: Medio

Profondità (m)	Nr. Colpi	Calcolo coeff. riduzione sonda Chi	Res. dinamica ridotta (Kg/cm <sup>2</sup> )	Res. dinamica (Kg/cm <sup>2</sup> )	Pres. ammissibile con riduzione Herminier - Olandesi (Kg/cm <sup>2</sup> )	Pres. ammissibile Herminier - Olandesi (Kg/cm <sup>2</sup> )
0,20	8	0,855	66,44	77,74	3,32	3,89
0,40	9	0,851	74,41	87,46	3,72	4,37
0,60	7	0,847	57,62	68,02	2,88	3,40
0,80	6	0,843	49,17	58,31	2,46	2,92
1,00	5	0,840	37,75	44,95	1,89	2,25
1,20	5	0,836	37,59	44,95	1,88	2,25
1,40	5	0,833	37,44	44,95	1,87	2,25
1,60	5	0,830	37,29	44,95	1,86	2,25
1,80	4	0,826	29,71	35,96	1,49	1,80
2,00	7	0,823	48,19	58,54	2,41	2,93
2,20	7	0,820	48,01	58,54	2,40	2,93
2,40	18	0,767	115,49	150,54	5,77	7,53
2,60	16	0,764	102,27	133,81	5,11	6,69
2,80	22	0,711	130,90	183,99	6,54	9,20
3,00	28	0,709	155,14	218,92	7,76	10,95
3,20	30	0,706	165,60	234,55	8,28	11,73
3,40	25	0,703	137,49	195,46	6,87	9,77
3,60	38	0,651	193,38	297,10	9,67	14,86
3,80	45	0,598	210,54	351,83	10,53	17,59
4,00	50	0,596	218,75	367,01	10,94	18,35







## DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA













**REGIONE MOLISE**

***COMUNE di***

**LARINO**

***(Provincia di CAMPOBASSO)***



**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO  
DI POTENZA NOMINALE PARI A 11.980,65 kWp DENOMINATO  
LARINO 6 – UBICATO IN LOCALITA' PIANE DI LARINO NEL COMUNE DI  
LARINO E IN LOCALITA' FORCONI NEL COMUNE DI URURI E SAN  
MARTINO IN PENSILIS**

**Committenza: ECAP SOLUTIONS**

**ALLEGATO SISMICO**



**STUDIO TECNICO DI GEOLOGIA**



**IL DIRETTORE TECNICO**

Dott. Carlo Cortese

**DATA:** NOVEMBRE 2020

Rev. 0

## INDICE

1	<b>INTRODUZIONE GENERALE</b>	PAG. 02
2	<b>INTRODUZIONE ALLE METODOLOGIE GEOFISICHE UTILIZZATE</b>	PAG. 03
	2.1 TOMOGRAFIA SISMICA	PAG. 03
	2.2 MASW	PAG. 06
3	<b>RISULTATI DELLE PROSPEZIONI ESEGUITE – STENDIMENTO SISMICO</b>	PAG. 09
	TOMOGRAFIA SISMICA _SS1	PAG. 09
	ELABORAZIONE DATI M1	PAG. 13
	TOMOGRAFIA SISMICA _SS2	PAG. 16
	ELABORAZIONE DATI M2	PAG. 19
	TOMOGRAFIA SISMICA _SS3	PAG. 22
	ELABORAZIONE DATI M3	PAG. 25
	TOMOGRAFIA SISMICA _SS4	PAG. 28
	ELABORAZIONE DATI M4	PAG. 31
4	<b>CLASSIFICAZIONE SISMICA DEL SITO DI INDAGINE</b>	PAG. 34

## 1. INTRODUZIONE

In questo **ALLEGATO SISMICO** si descrivono i risultati provenienti dalla **campagna di indagini geofisiche** effettuata nel Comune di Larino (CB) dalla ditta “GEOSECURE s.r.l.”, nel mese di novembre 2020, eseguita a servizio della pratica denominata “**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO DI POTENZA NOMINALE PARI A 11.980,65 kWp DENOMINATO LARINO 6 – UBICATO IN LOCALITA’ PIANE DI LARINO NEL COMUNE DI LARINO E IN LOCALITA’ FORCONI NEL COMUNE DI URURI E SAN MARTINO IN PENSILIS**” per conto di ECAP SOLUTIONS.

Nel dettaglio, la **campagna di indagini geofisiche** eseguite nell’area è consistita in:

- N° 04 PROSPEZIONI GEOFISICHE SUPERFICIALI CON METODOLOGIE DI INDAGINE DENOMINATA “SISMICA A RIFRAZIONE” E “TOMOGRFIA SISMICA” ESEGUITE MEDIANTE INSTALLAZIONE DI N° 04 STENDIMENTI SISMICI DENOMINATI SS1, SS2, SS3 ed SS4 di lunghezza pari a 92,00 MT ciascuna);
- N° 04 PROSPEZIONI GEOFISICHE SUPERFICIALI CON METODOLOGIA DI INDAGINE “MASW” M1, M2, M3, M4 (tutte di lunghezza pari a 92,00 MT).

La corretta ubicazione delle indagini eseguite nell’area allo studio è riportata di seguito in **Figura 1**:



**Fig. 1: ubicazione delle indagini geofisiche eseguite nel Comune di Larino (CB)**



## 2. INTRODUZIONE ALLE METODOLOGIE GEOFISICHE UTILIZZATE

### 2.1 TOMOGRAFIA SISMICA

L'obiettivo delle prospezioni geofisiche effettuate con metodologia di indagine TOMOGRAFICA SISMICA è stato quello di investigare attraverso metodologie geofisiche specifiche il sottosuolo allo scopo di creare un profilo sismo-stratigrafico di riferimento per ciascuna prova effettuata.

#### STRUMENTAZIONE UTILIZZATA E FIGURE PROFESSIONALI UTILIZZATE DURANTE LE INDAGINI:

La strumentazione utilizzata nell'area è costituita da un sismografo multicanale M.A.E. modello A 6000 S (Figura 2), avente le seguenti caratteristiche tecniche:

- *capacità di campionamento dei segnali tra 0,002 e 0,00005 sec;*
- *sistema di comunicazione e di trasmissione del "tempo zero" (time break);*
- *filtri High Pass e Band Reject;*
- *"Automatic Gain Control";*
- *convertitore A/D a 24 bit;*
- *24 geofoni verticali (P) con periodo proprio di 4.5 Hz;*
- *massa battente pesante di 10 Kg.*



**Fig. 2: sismografo multicanale M.A.E. modello A 6000 S.**

Durante la fase di acquisizione dati la Ditta "GEOSECURE S.r.l." si è avvalsa delle seguenti figure professionali:

- **n. 1 geofisico prospettore;**
- **n. 2 assistenti al geofisico prospettore.**

Tutti gli strumenti di misura, impiegati in accordo con il calendario di taratura imposto al sistema di qualità in uso presso la Ditta "GEOSECURE S.r.l." sono tarati presso il laboratorio della "M.A.E. s.r.l." di Frosolone (IS).

## PRINCIPI DI BASE:

La metodologia **sismica a rifrazione** utilizza la stima delle **velocità di propagazione** delle onde sismiche nel sottosuolo che sono generate quando il terreno è sottoposto a sollecitazioni artificiali o naturali (sisma).

La determinazione delle velocità viene ricavata misurando i **tempi di primo arrivo** delle onde sismiche generate in diversi punti sulla superficie topografica, considerando i seguenti *principi di base*:

- *le onde sismiche si propagano con velocità diverse in mezzi con caratteristiche meccaniche diverse*
- *quando il raggio sismico attraversa una discontinuità di velocità (passa da una mezzo più lento ad uno più veloce, o viceversa) cambia direzione come descritto dalla **Legge di Snell**.*

## I CASI DI APPLICAZIONE DELLA SISMICA A RIFRAZIONE:

I metodi di interpretazione della **sismica a rifrazione di superficie** si basano sull'analisi delle **onde P** o in alternativa **onde S** e trovano numerosi campi di applicazione:

- **Studi di carattere geotecnico (individuazioni delle proprietà fisiche dei mezzi investigati);**
- **Studi di carattere geologico (successioni stratigrafiche, individuazione di faglie, strutture sepolte, ecc.);**
- **Determinazione della profondità del substrato roccioso;**
- **Studi per la pianificazione del territorio (microzonazione sismica);**
- **Studi in campo ambientale (discariche).**

La tabella di seguito riportata illustra i casi di applicazione per ogni metodologia d'indagine.

<u>Metodi di interpretazione</u>	<u>Caso di applicazione</u>
<b>Delle intercette (o convenzionale)</b>	Strati paralleli e sub-orizzontali
Reciproco generalizzato (GRM)	Morfologie degli strati articolate e con inclinazioni < 20°
Reciproco di Hawkins o Delay time	Morfologie degli strati articolate e con inclinazioni < 20°
<b>Tomografico</b>	Morfologie complesse

Considerate le caratteristiche geologiche dell'area di studio, i metodi d'indagine sismica utilizzati sono stati il **metodo delle intercette** (o metodo convenzionale) ed il **metodo tomografico**.

Operativamente, ciò che è stato eseguito in campagna è una disposizione lungo una retta di **trasduttori velocimetrici (geofoni)** lungo la sezione specifica che si desiderava investigare; quindi, in funzione della risoluzione e delle profondità ricercate, si sono adeguatamente disposti i punti di produzione dell'energia elastica; leggendo i tempi dei primi arrivi delle onde sismiche ai geofoni, si sono ricostruite le **dromocrone** che permettono di individuare le variazioni verticali di velocità e le velocità reali dei diversi sismostrati.

Secondo i tempi di primo arrivo delle onde longitudinali **P** e le distanze relative alla configurazione geometrica adottata (**interspazio geofonico** e **offset di scoppio**) è stato possibile, inoltre, dimensionare gli spessori dei sismo-strati attraversati dalla radiazione elastica e quindi ottenere una **dettagliata perizia sismica** della porzione di sottosuolo sottoposta ad indagine.

Per ciò che concerne la campagna di indagine del lavoro in oggetto, sono stati sviluppati in situ:

- **n° 04 stendimenti sismici** - con l'utilizzo di n° 24 **geofoni** distanziati tra di loro su linea retta con distanza intergeofonica pari a 4,00 metro (LUNGHEZZA TOTALE DEL PROFILO = 92,00 MT);

## 2.2 MASW

### INTRODUZIONE:

Il metodo **MASW** (**Multichannel Analysis or Surface Waves**) è una tecnica di indagine non invasiva che permette di individuare il profilo di velocità delle onde di taglio  $V_s$ , sulla base della **misura delle onde superficiali** eseguita in corrispondenza di diversi sensori (**geofoni** nel caso specifico) posti sulla superficie del suolo.

Il contributo predominante alle onde superficiali è dato dalle **onde di Rayleigh**, che viaggiano con una velocità correlata alla rigidità della porzione di terreno interessata dalla propagazione delle onde; in un mezzo stratificato le **onde di Rayleigh** sono dispersive (**fenomeno della dispersione geometrica**), cioè onde con diverse lunghezze d'onda si propagano con diverse velocità di fase e velocità di gruppo (**Achenbach, IO., 1999, Aki, K. and Richards, P.G., 1980**) o detto in maniera equivalente **la velocità di fase (o di gruppo) apparente delle onde di Rayleigh dipende dalla frequenza di propagazione.**

La **natura dispersiva** delle onde superficiali è correlabile al fatto che onde ad alta frequenza con lunghezza d'onda corta si propagano negli strati più superficiali e quindi danno informazioni sulla parte più superficiale del suolo, invece onde a bassa frequenza si propagano negli strati più profondi e quindi interessano gli strati più profondi del suolo.

Il metodo di indagine **MASW** utilizzato è, inoltre, di tipo attivo in quanto le onde superficiali sono generate in un punto sulla superficie del suolo (tramite **energizzazione** con mazza battente parallelamente all'*array*) e misurate da uno stendimento lineare di sensori (*geofoni*).

Il metodo attivo generalmente consente di ottenere una velocità di fase (o curva di dispersione) sperimentale apparente nel **range di frequenze** compreso tra **5-10Hz** e **70-100Hz**, quindi fornisce informazioni sulla parte più superficiale del suolo, generalmente compresa nei primi 30,00-50,00 metri, in funzione della rigidità del suolo e delle caratteristiche della sorgente.

### METODOLOGIA UTILIZZATA:

Il metodo prevede lo svolgimento di **n° 4 fasi** successive e propedeutiche:

- 1) *calcolo della curva di dispersione sperimentale dal campo di moto acquisito nel dominio spazio-tempo lungo lo stendimento;*



- 2) *calcolo della curva di dispersione apparente numerica mediante il metodo **Roma (2001)**;*
- 3) *calcolo della curva di dispersione effettiva numerica mediante il metodo **Lai-Rix (1998)**;*
- 4) *individuazione del profilo di velocità delle onde di taglio verticali  $V_{sv}$ , modificando opportunamente lo **spessore  $h$** , le **velocità delle onde di taglio  $V_{sv}$**  e di **compressione  $V_p$**  (o in alternativa il **coefficiente di Poisson  $\nu$** ), la **densità di massa  $\rho$**  degli strati che costituiscono il modello del suolo, fino a raggiungere una sovrapposizione ottimale tra la curva di dispersione sperimentale e la curva di dispersione numerica corrispondente al modello di suolo assegnato; l'**affidabilità del profilo di velocità  $V_s$**  trovato durante il processo di inversione è valutata tramite la definizione dell'errore relativo tra le due curve.*

### **STRUMENTAZIONE UTILIZZATA E FIGURE PROFESSIONALI UTILIZZATE DURANTE LE INDAGINI:**

Durante la fase di acquisizione dati la Ditta “**GEOSECURE S.r.l.**” si è avvalsa delle seguenti figure professionali:

- **n. 1 geofisico prospettore;**
- **n. 2 assistenti al geofisico prospettore.**

Tutti gli strumenti di misura, impiegati in accordo con il calendario di taratura imposto al sistema di qualità in uso presso la Ditta “**GEOSECURE S.r.l.**” sono tarati presso il laboratorio della “**M.A.E. s.r.l.**” di Frosolone (IS).

**L'attrezzatura e la strumentazione utilizzata** nella zona di indagine è stata costituita da:

- *un sistema di energizzazione : la sorgente è costituita da una mazza del peso di 10 Kg battente verticalmente su piastra circolare in acciaio del diametro di 25 cm posta direttamente sul p.c. per la generazione prevalentemente di onde P e secondariamente di onde SV, in grado di generare onde elastiche ad alta frequenza ricche di energia, con forme d'onda ripetibili e direzionali;*
- *un sistema di ricezione costituito da 24 geofoni verticali monocomponente del tipo elettromagnetico a bobina mobile a massa sospesa (peso della massa 12.2 gr) con frequenza propria di 4.5 Hz, ovvero dei trasduttori di velocità in grado di tradurre in segnale elettrico la velocità con cui il suolo si sposta al passaggio delle onde sismiche longitudinali e trasversali prodotte da una specifica sorgente;*

- un sistema di acquisizione dati con memoria dinamica a 24 bit composto da 12 dataloggers a 2 canali ciascuno per un totale di 24 canali, cavo sismico telemetrico di 130 m, MOM power con interfaccia USB 1.1 24 V, notebook PC Windows XP con software Pane I Acquisition a 24 canali; il sistema è in grado di convertire in digitale e registrare su memoria il segnale proveniente da ciascun canale dal sistema di ricezione; la conversione A/D avviene già dal primo metro di cavo: il sistema permette pertanto di eliminare molte fonti di disturbo dovute al trasferimento del segnale lungo centinaia di metri di cavo sismico ed è inoltre dotato di un sistema di filtraggio in tempo reale, da un hardware complesso, che comporta un anello di regolazione con diversi passaggi di digital signal processing;
- un sistema di trigger: consiste in un circuito elettrico che viene chiuso nell'istante in cui il grave colpisce la base di battuta, consentendo ad un condensatore di scaricare la carica precedentemente immagazzinata e di produrre un impulso che viene inviato a un sensore collegato al sistema di acquisizione dati; in questo modo è possibile individuare e visualizzare l'esatto istante in cui la sorgente viene attivata e fissare l'inizio della registrazione.

Nello specifico, la **strumentazione utilizzata nell'area** è costituita da un sismografo multicanale **M.A.E. modello A 6000 S (Figura 3)**, avente le seguenti caratteristiche tecniche:

- capacità di campionamento dei segnali tra 0,002 e 0,00005 sec;
- sistema di comunicazione e di trasmissione del "tempo zero" (**time break**);
- filtri High Pass e Band Reject;
- "Automatic Gain Control";
- convertitore A/D a 24 bit;
- 24 geofoni verticali (P) con periodo proprio di 4.5 Hz;
- massa battente pesante di 10 Kg.



**Fig. 3: sismografo multicanale M.A.E. modello A 6000 S.**

### 3. RISULTATI DELLE PROSPEZIONI ESEGUITE – STENDIMENTO SISMICO SS1

#### 3.1 TOMOGRAFIA SISMICA

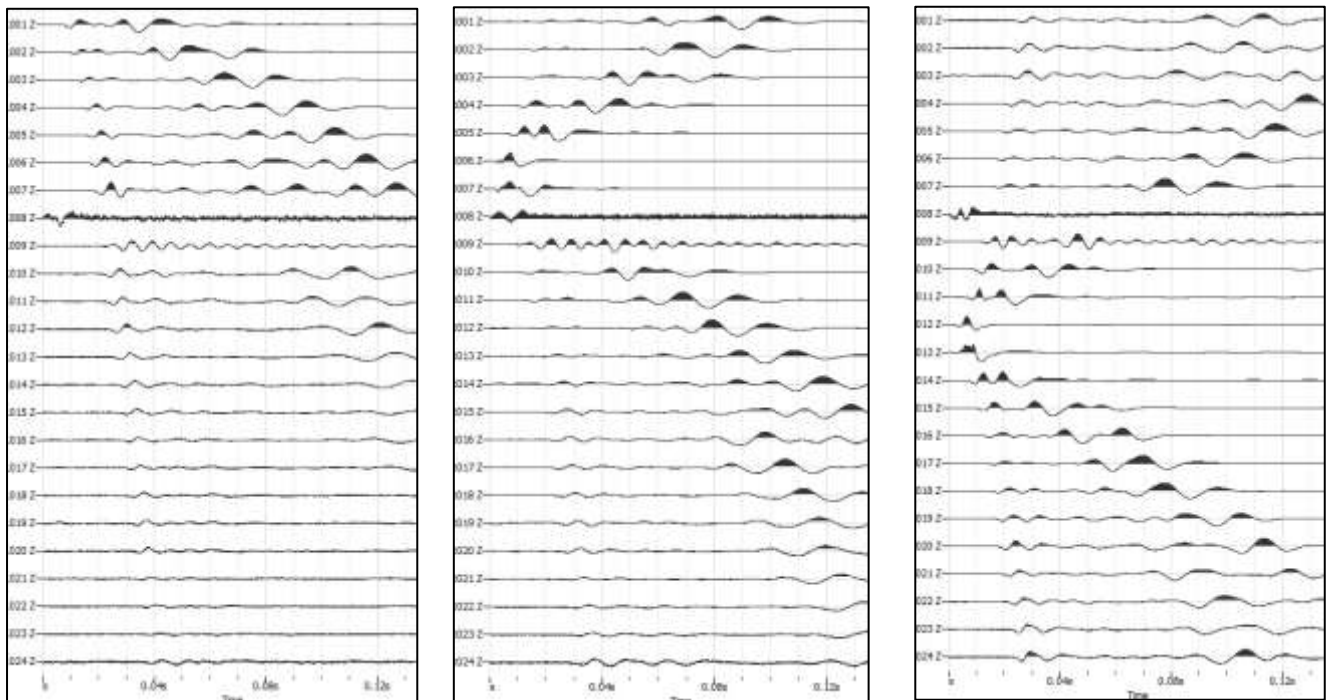
**LUNGHEZZA TOTALE DEL PROFILO 92,00 Mt - DISTANZA INTERGEOFONICA = 4,00 Mt**

Il terreno è stato energizzato mediante l'utilizzo di una mazza **battente di massa pari a 10.00 kg** effettuando scoppi specifici ubicati in punti ben precisi lungo ciascuno stendimento stesso:

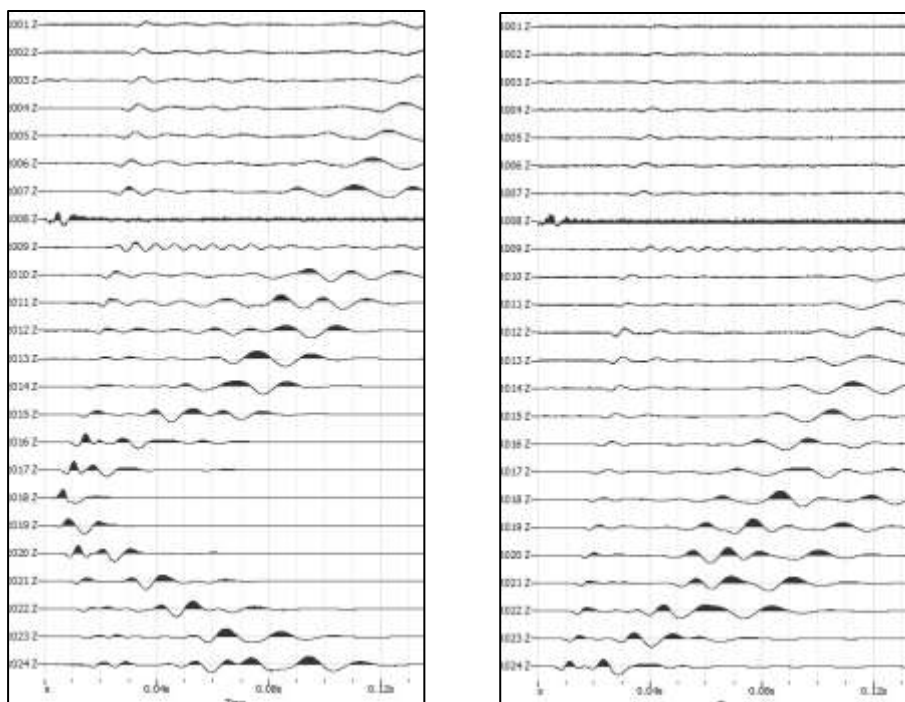
- *due scoppi simmetrici (**off-shots**) esterni allo stendimento ad una distanza di 8,00 metri dal geofono più vicino (doppio della distanza intergeofonica);*
- *uno scoppio (**mid-shot**) al centro dello stendimento stesso.*
- *due scoppi intermedi allo stendimento, il primo tra il 6° e il 7° geofono e il secondo tra il 8° e 19° geofono.*

I sismogrammi sono stati acquisiti con campionatura pari a 15.000 campioni al secondo per un totale di 0.13 secondi di acquisizione.

Sono riportati le forme d'onda e i dati di picking che sono stati elaborati con il software "Rayfract 3.32" della **Intelligent Resources** (Copyright 1996-2019), relativi ai risultati dell'indagine sismica effettuata.



**Fig. 5: sismogrammi dello Scoppio 1, 2 e 3. – SS1**



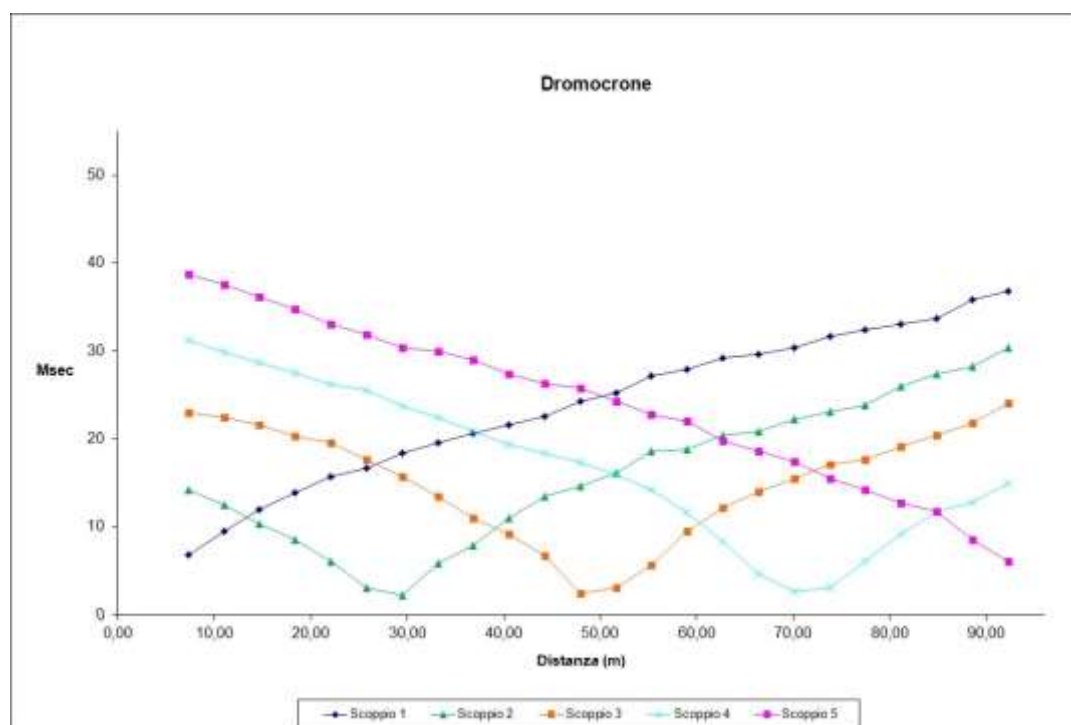
**Fig. 6: sismogrammi dello Scoppio 4 e 5 – SS1**



TABELLA PRIMI ARRIVI					
Scoppi	S1	S2	S3	S4	S5
Distanza (m)	-8,00	22,00	46,00	70,00	100,00
	msec	msec	msec	msec	msec
0,00	6.80	14.20	22.93	31.27	38.67
4,00	9.47	12.53	22.40	29.80	37.53
8,00	11.93	10.40	21.60	28.67	36.20
12,00	13.87	8.53	20.27	27.47	34.73
16,00	15.73	6.07	19.53	26.20	33.00
20,00	16.67	3.07	17.67	25.60	31.87
24,00	18.40	2.27	15.73	23.73	30.33
28,00	19.53	5.87	13.47	22.40	29.93
32,00	20.67	7.93	11.00	20.87	29.00
36,00	21.60	11.00	9.13	19.33	27.33
40,00	22.53	13.47	6.67	18.40	26.33
44,00	24.27	14.60	2.47	17.27	25.80
48,00	25.20	16.13	3.07	15.93	24.27
52,00	27.13	18.60	5.67	14.20	22.73
56,00	27.87	18.80	9.47	11.60	22.00
60,00	29.20	20.47	12.13	8.33	19.73
64,00	29.60	20.87	14.00	4.73	18.60
68,00	30.33	22.20	15.53	2.67	17.47
72,00	31.67	23.13	17.07	3.07	15.53
76,00	32.40	23.87	17.67	6.07	14.20
80,00	33.00	26.00	19.13	9.13	12.73
84,00	33.73	27.33	20.47	11.73	11.73
88,00	35.87	28.27	21.80	12.87	8.53
92,00	36.80	30.33	24.07	15.00	6.07

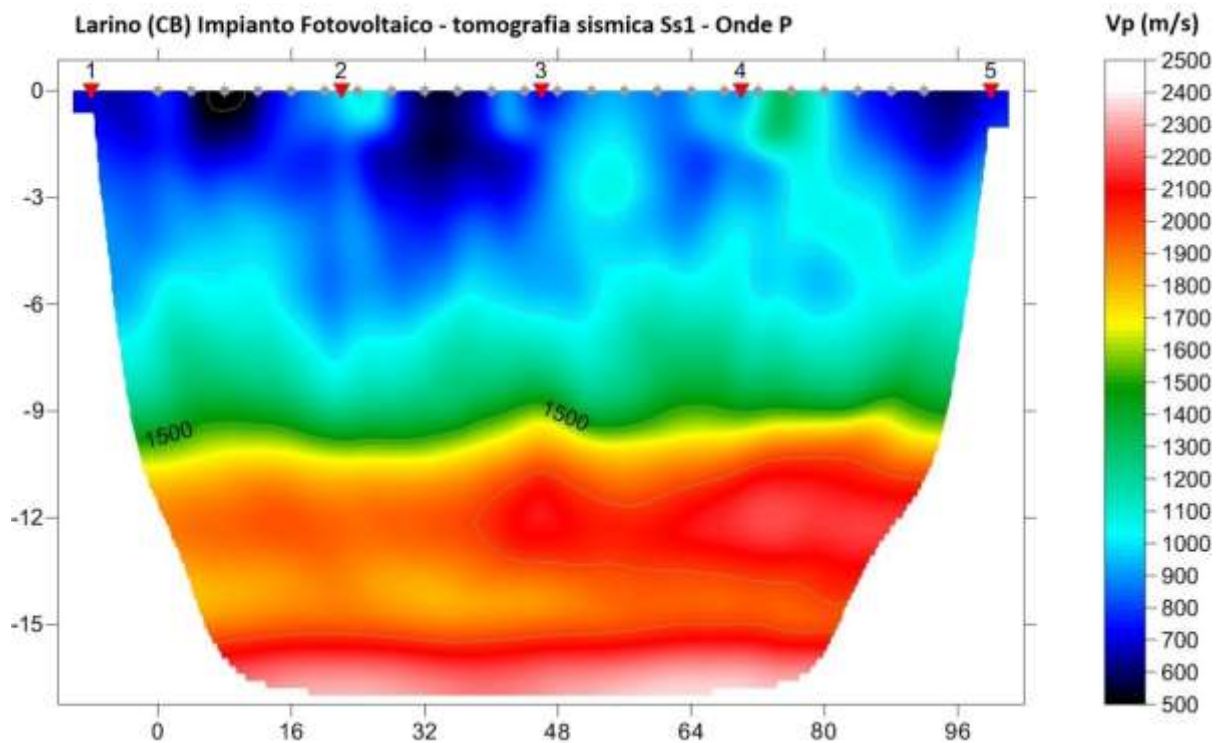
**Fig. 7: tabella dei primi arrivi.**

Nella **Figura 8** sono riportate le **dromocrone dei primi arrivi**.



**Fig. 8: dromocrone dei primi arrivi.**

Nella figura seguente viene riportata la tomografia sismica relativa al sito di indagine, calcolata tramite software **Rayfract 3.32** con restituzione grafica ottenuta tramite software **Surfer 9.0**.



**Fig. 9: tomografia sismica. SS1**

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA RELATIVA ALLA PROSPEZIONE SISMICA A RIFRAZIONE**



**FOTO 1 : postazione di energizzazione SS1**

## 2.1 MASW

### ELABORAZIONE DEI DATI M1:

Per ciò che riguarda l'**elaborazione dei dati** è stato utilizzato il software **Geopsy** per ottenere il **grafico di dispersione** ed il software **Dinver** per l'**elaborazione del profilo di Vs**.

I sismogrammi sono stati acquisiti con campionatura pari a 1.000 campioni al secondo per un totale di 2 secondi di acquisizione.

La **distanza intergeofonica** è stata stabilita in 4,00 metro, mentre lo **scoppio di energizzazione** è stato effettuato a 4,00 metri dal primo geofono,

#### Di seguito si riportano i seguenti elaborati grafici riferiti alla stesa eseguita:

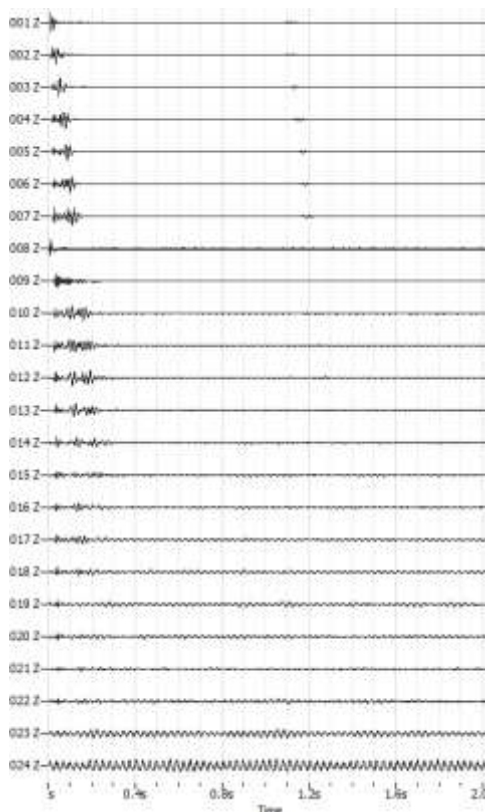
In **Fig. 10** è riportato il grafico mostrante i sismogrammi acquisiti durante l'esecuzione;

In **Fig. 11** è riportato il grafico di dispersione con la curva del modo fondamentale;

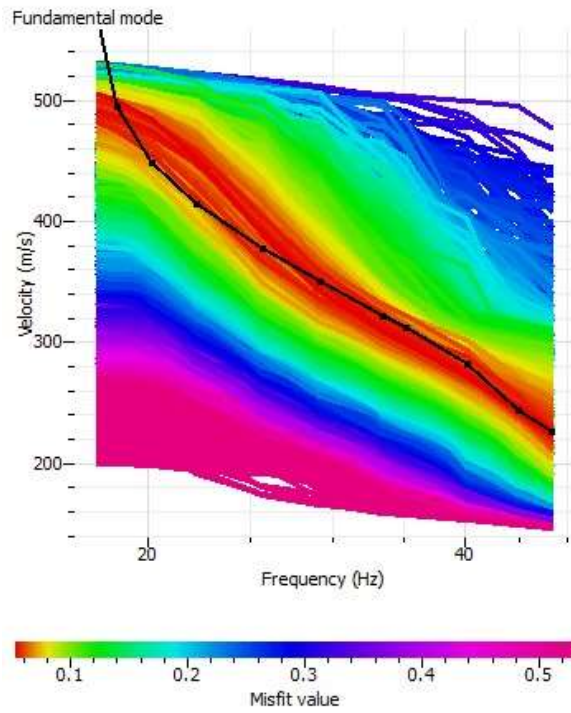
In **Fig. 12** è riportato il confronto tra la curva teorica e la curva sperimentale acquisita;

In **Fig. 13** è riportato il grafico mostrante l'andamento della Vs con la profondità;

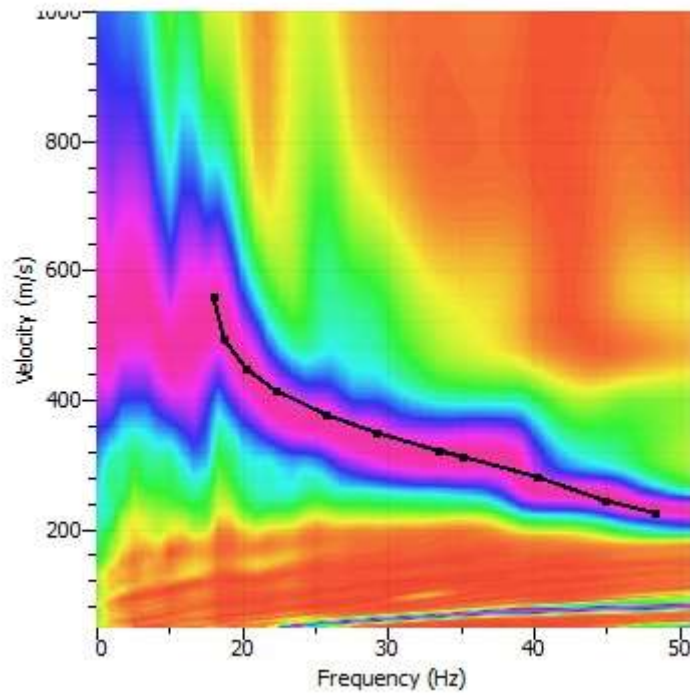
In **Fig. 14** è riportata la tabella utilizzata per il calcolo di  $V_{seq}$ .



**Fig.10: sismogrammi acquisiti durante l'esecuzione della MASW- M1**

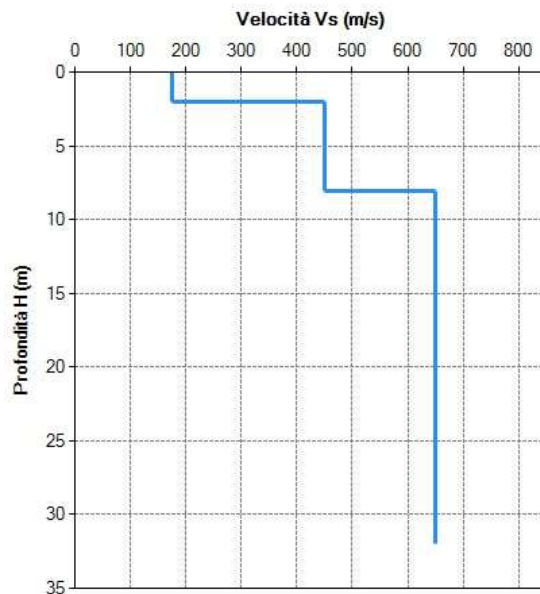


**Fig. 11: grafico di dispersione con la curva del modo fondamentale. M1**



**Fig. 12: confronto tra la curva teorica e la curva sperimentale acquisita M1**





**Fig. 13: andamento di Vs con la profondità - M1**

Profondità del piano d'impasto delle fondazioni:  m da p.c.

Caratteristiche dei sismostrati:

Nr.	Profondità (m)	Spessori (m)	Vs (m/s)	Hcalc (m)	hi calc (m)	hi/Vs (s)
1	2,00	2,00	175,00	2,00	2,00	0,011429
2	8,00	6,00	450,00	8,00	6,00	0,013333
3	32,00	24,00	650,00	30,00	22,00	0,033846
▶*						

Categoria di sottosuolo (Tab. 3.2.II da NTC 2018):  Vs,eq:  m/s

**Fig. 14: tabella per il calcolo di Vs<sub>eq</sub>. M1**

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA RELATIVA ALLA PROVA MASW M1**

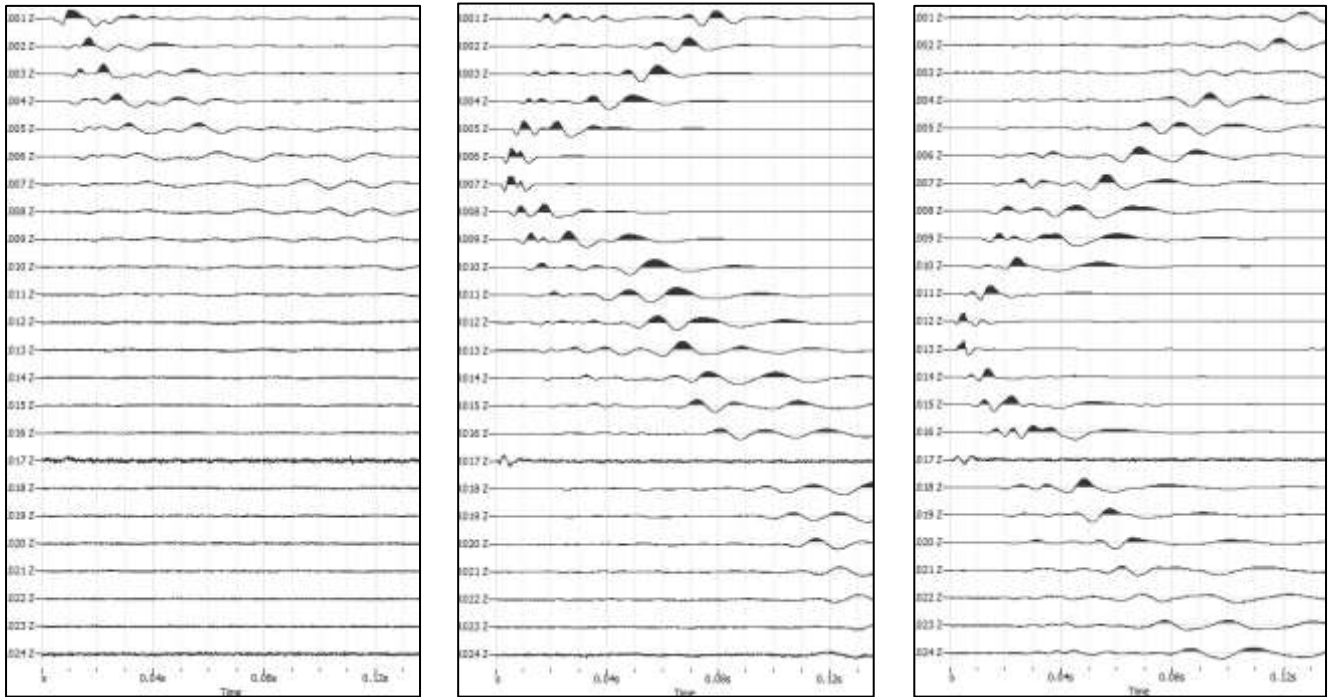


**FOTO 2 : panoramica dello stendimento – M1**

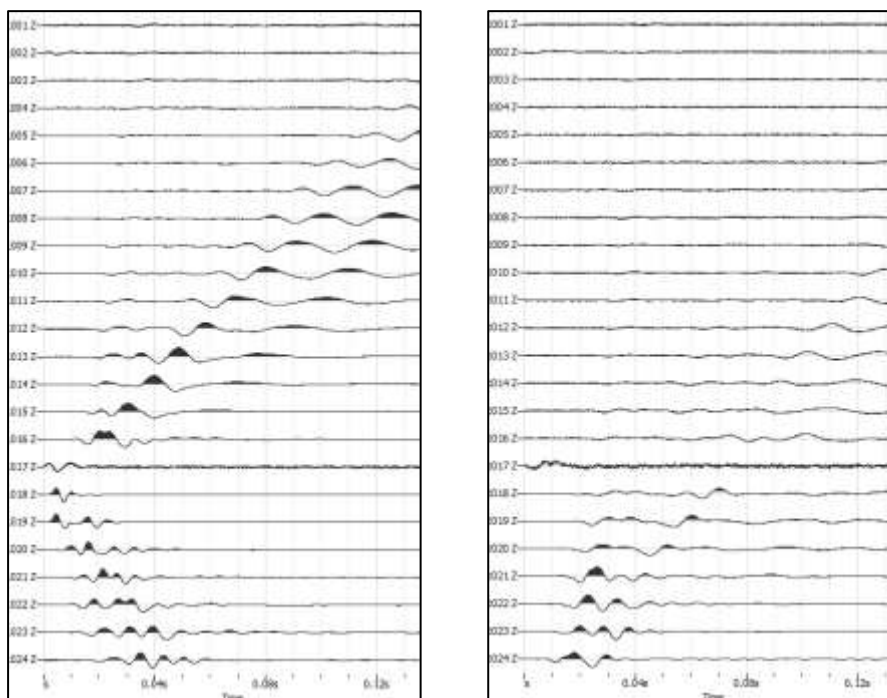
## STENDIMENTO SISMICO SS2

**LUNGHEZZA TOTALE DEL PROFILO 92,00 Mt - DISTANZA INTERGEOFONICA = 4,00 Mt**

Sono riportati le forme d'onda e i dati di picking che sono stati elaborati con il software "Rayfract 3.32" della Intelligent Resources (Copyright 1996-2019), relativi ai risultati dell'indagine sismica effettuata.



**Fig. 15: sismogrammi dello Scoppio 1, 2 e 3. – SS2**

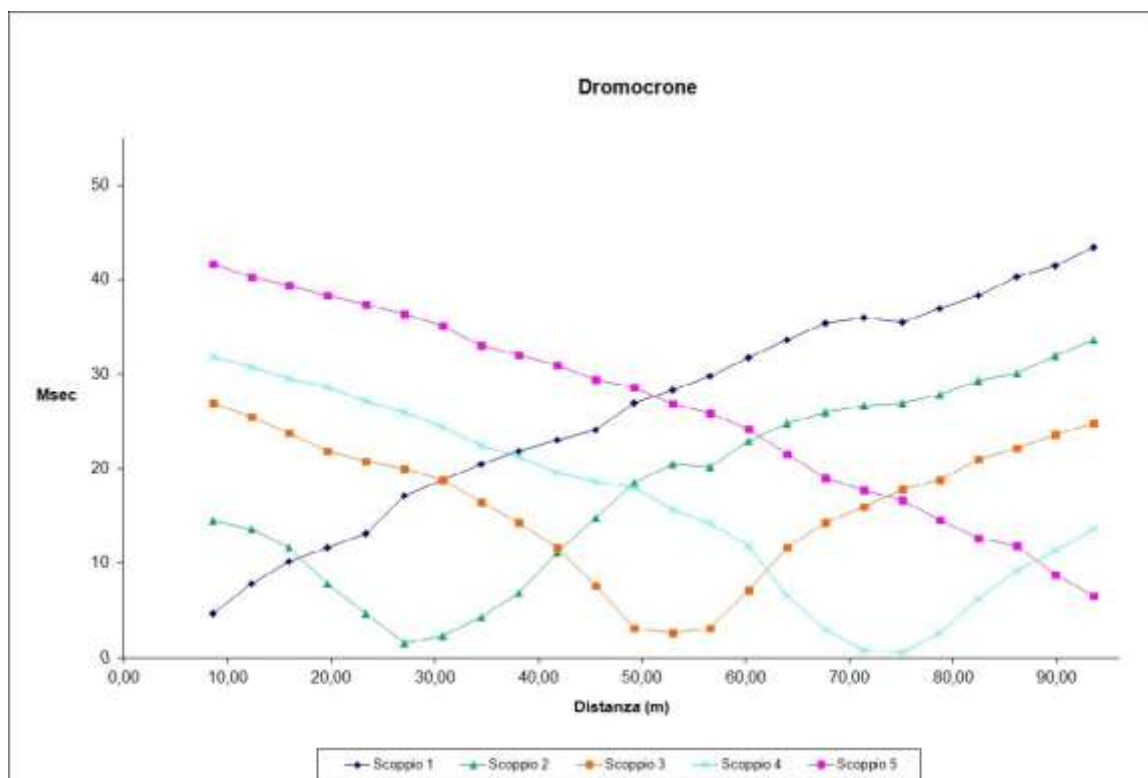


**Fig. 16: sismogrammi dello Scoppio 4 e 5 – SS2**

TABELLA PRIMI ARRIVI					
Scoppi	S1	S2	S3	S4	S5
Distanza (m)	-8,00	22,00	46,00	70,00	100,00
	msec	msec	msec	msec	msec
0,00	4.20	12.87	21.47	31.07	40.20
4,00	6.07	11.27	20.40	29.93	38.60
8,00	8.73	9.60	18.87	28.67	37.33
12,00	9.20	8.07	17.80	27.40	36.20
16,00	11.53	5.67	16.60	26.33	35.00
20,00	12.27	2.07	15.47	24.87	33.53
24,00	13.47	2.07	13.80	24.40	32.93
28,00	15.13	4.67	13.13	23.00	31.73
32,00	16.93	7.20	11.47	22.07	30.53
36,00	18.60	9.73	7.67	21.00	29.67
40,00	20.20	11.53	3.93	19.93	29.00
44,00	21.67	13.67	1.73	18.53	28.47
48,00	23.00	14.53	1.47	16.40	27.47
52,00	24.40	15.87	3.47	14.87	26.33
56,00	26.00	17.80	6.33	12.40	24.87
60,00	27.93	19.80	10.33	7.93	23.20
64,00	29.60	21.07	13.93	3.60	19.33
68,00	30.87	22.73	16.40	1.20	17.13
72,00	32.40	24.00	18.13	1.27	15.67
76,00	33.93	24.73	19.13	3.67	14.00
80,00	35.20	25.67	20.00	7.33	11.60
84,00	36.67	27.47	21.20	9.27	10.47
88,00	37.67	28.47	22.60	10.27	7.87
92,00	39.13	30.33	23.87	12.40	5.80

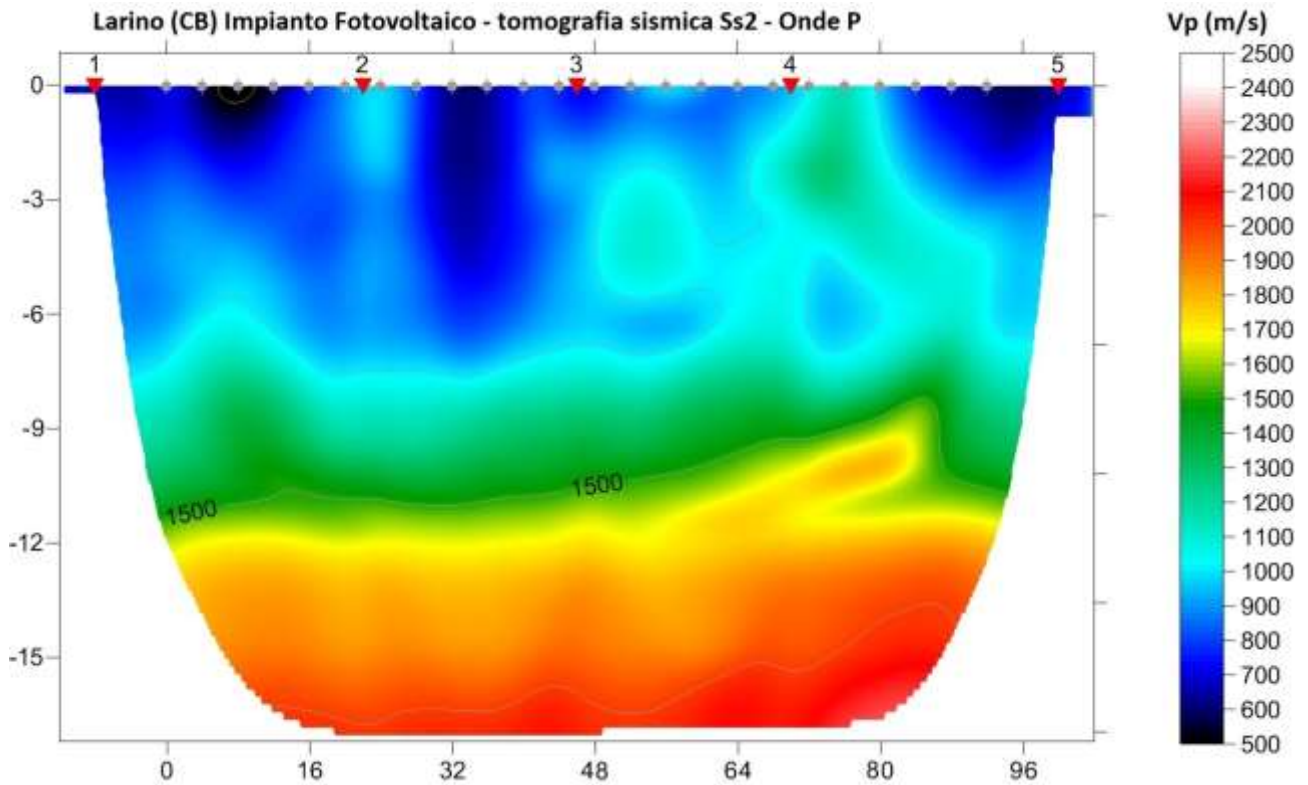
**Fig. 17: tabella dei primi arrivi. SS2**

Nella **Figura 18** sono riportate le **dromocrone dei primi arrivi**.



**Fig. 18: dromocrone dei primi arrivi. SS2**

Nella figura seguente viene riportata la tomografia sismica relativa al sito di indagine, calcolata tramite software **Rayfract 3.32** con restituzione grafica ottenuta tramite software **Surfer 9.0**.



**Fig. 19: tomografia sismica. SS2**

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA RELATIVA ALLA PROSPEZIONE SISMICA A RIFRAZIONE**



**FOTO 3: postazione di misura SS2**



## 2.2 MASW

### ELABORAZIONE DEI DATI M2:

Per ciò che riguarda l'**elaborazione dei dati** è stato utilizzato il software **Geopsy** per ottenere il **grafico di dispersione** ed il software **Dinver** per l'**elaborazione del profilo di Vs**.

I sismogrammi sono stati acquisiti con campionatura pari a 1.000 campioni al secondo per un totale di 2 secondi di acquisizione.

La **distanza intergeofonica** è stata stabilita in 4,00 metro, mentre lo **scoppio di energizzazione** è stato effettuato a 4,00 metri dal primo geofono,

#### Di seguito si riportano i seguenti elaborati grafici riferiti alla stesa eseguita:

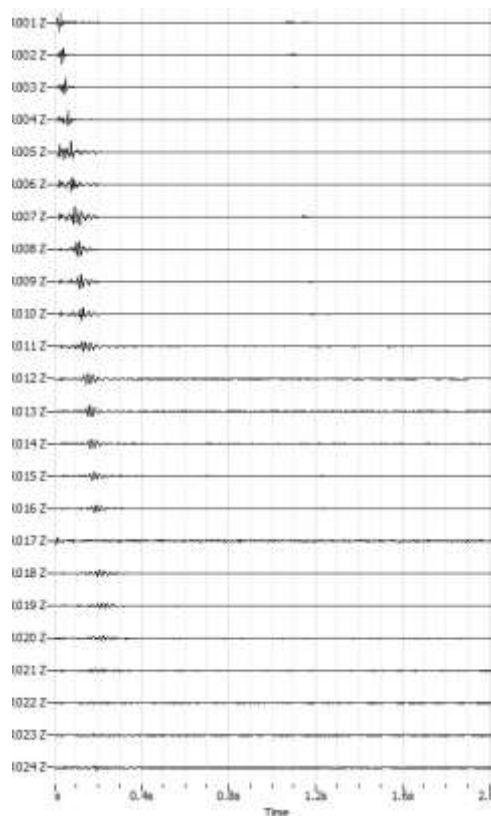
In **Fig. 20** è riportato il grafico mostrante i sismogrammi acquisiti durante l'esecuzione;

In **Fig. 21** è riportato il grafico di dispersione con la curva del modo fondamentale;

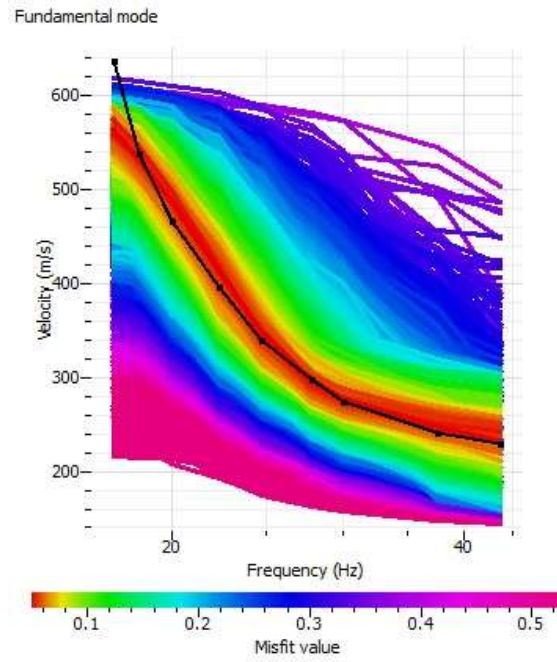
In **Fig. 22** è riportato il confronto tra la curva teorica e la curva sperimentale acquisita;

In **Fig. 23** è riportato il grafico mostrante l'andamento della Vs con la profondità;

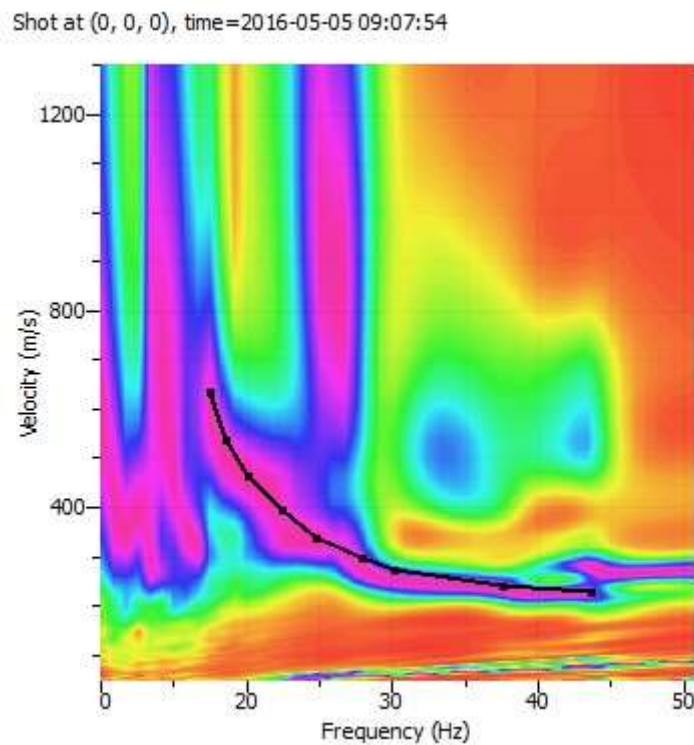
In **Fig. 24** è riportata la tabella utilizzata per il calcolo di  $V_{seq}$ .



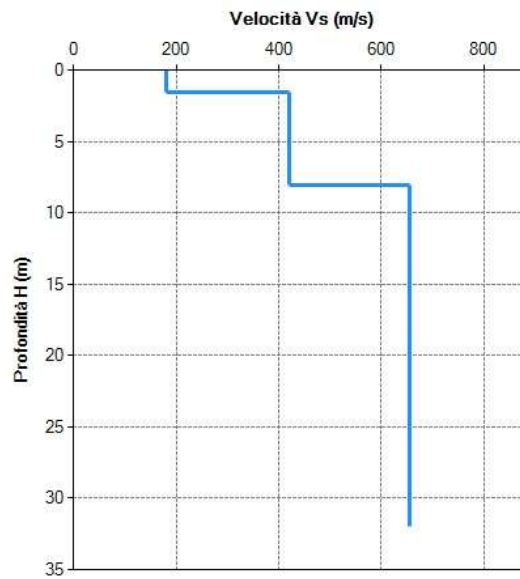
**Fig.20: sismogrammi acquisiti durante l'esecuzione della MASW- M2**



**Fig. 21: grafico di dispersione con la curva del modo fondamentale. M2**



**Fig. 22: confronto tra la curva teorica e la curva sperimentale acquisita M2**



**Fig. 23: andamento di Vs con la profondità – M2**

Profondità del piano d'imposta delle fondazioni:  m da p.c.

Caratteristiche dei sismostrati:

Nr.	Profondità (m)	Spessori (m)	Vs (m/s)	Hcalc (m)	hi calc (m)	hi/Vs (s)
1	1,50	1,50	180,00	1,50	1,50	0,008333
2	8,00	6,50	420,00	8,00	6,50	0,015476
3	32,00	24,00	655,00	30,00	22,00	0,033588

Categoria di sottosuolo (Tab. 3.2.II da NTC 2018):  Vs,eq:  m/s

**Fig.24 : tabella per il calcolo di Vs<sub>eq</sub>. M2**

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA RELATIVA ALLA PROVA MASW M2**

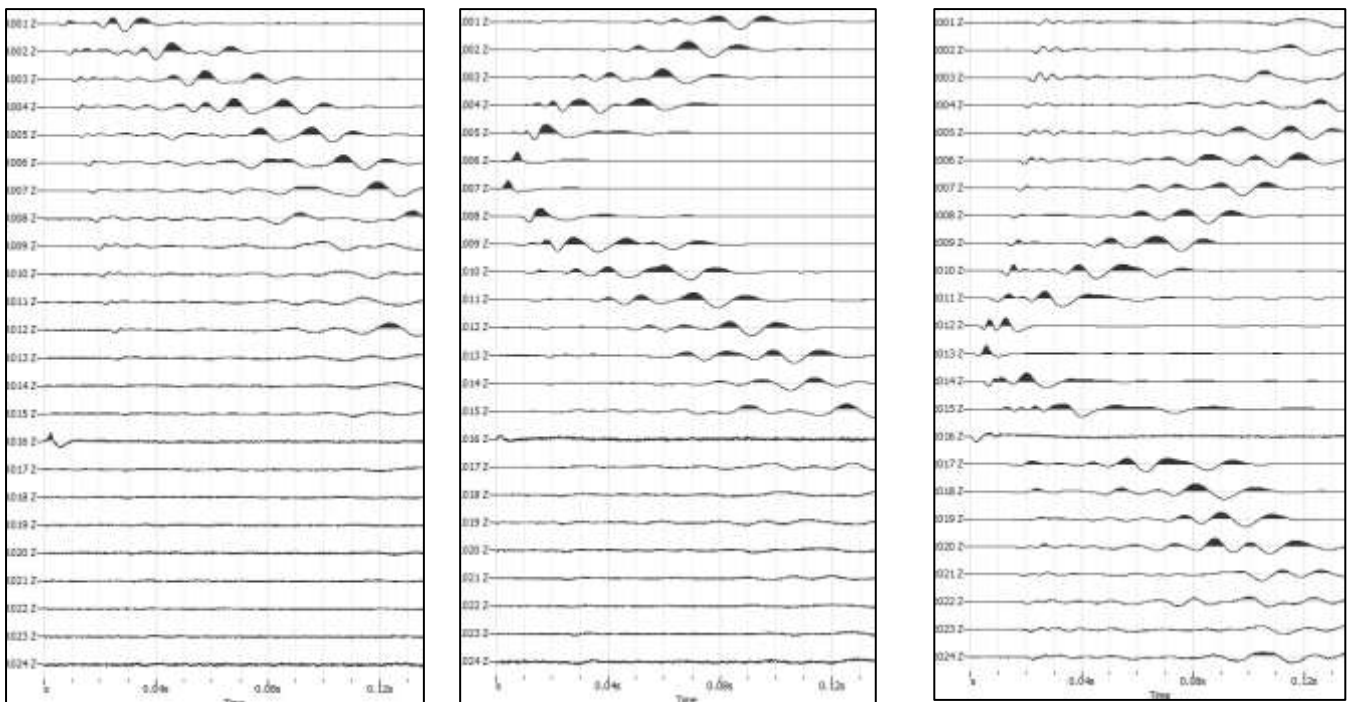


**FOTO 4: panoramica dello stendimento – M2**

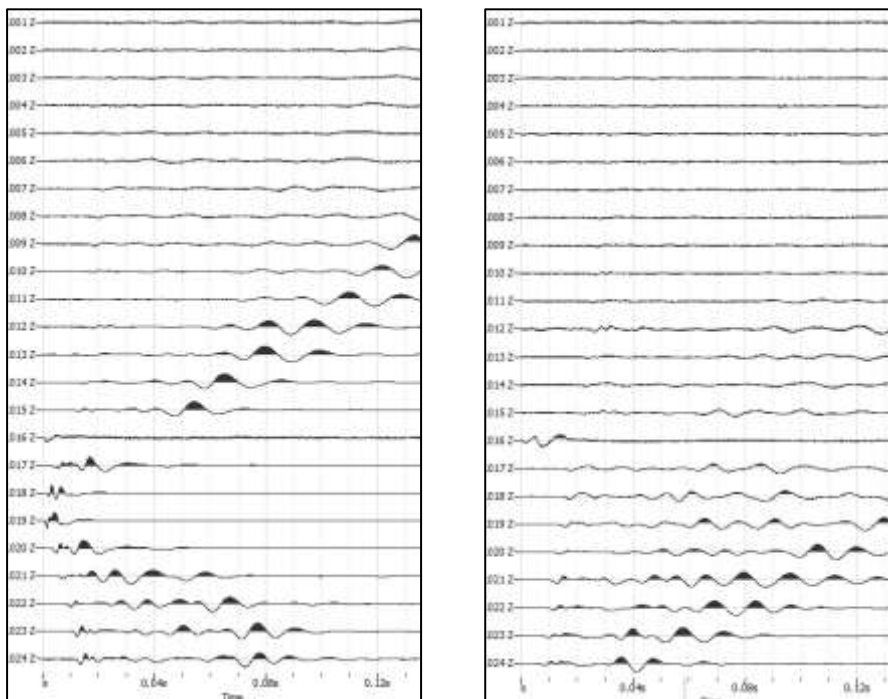
**STENDIMENTO SISMICO SS3**

**LUNGHEZZA TOTALE DEL PROFILO 92,00 Mt - DISTANZA INTERGEOFONICA = 4,00 Mt**

Sono riportati le forme d'onda e i dati di picking che sono stati elaborati con il software "Rayfract 3.32" della **Intelligent Resources** (Copyright 1996-2019), relativi ai risultati dell'indagine sismica effettuata.



**Fig. 25: sismogrammi dello Scoppio 1, 2 e 3. – SS3**



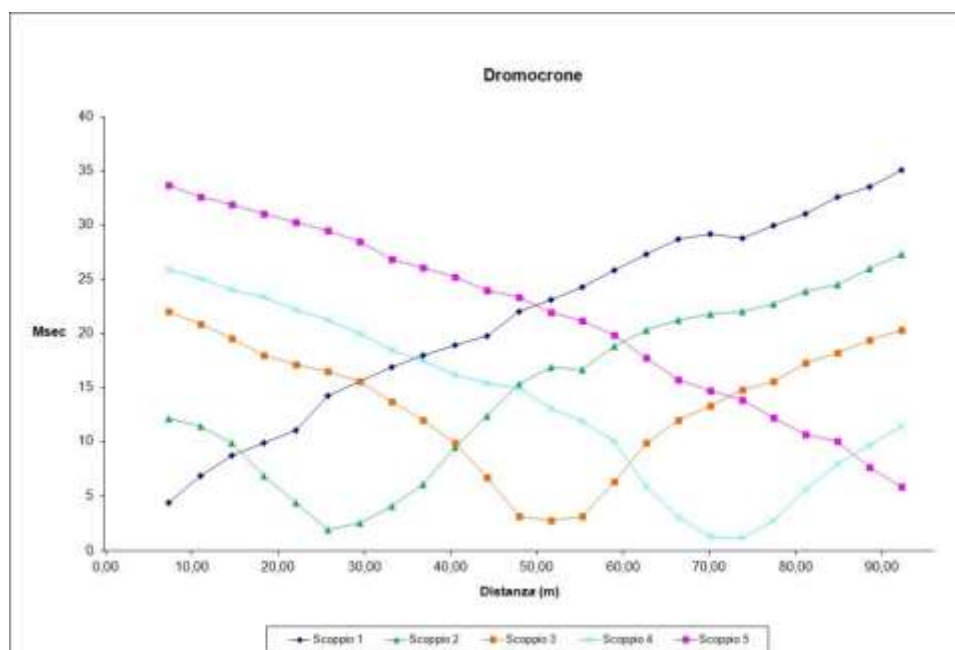


**Fig. 26: sismogrammi dello Scoppio 4 e 5 – SS3**

TABELLA PRIMI ARRIVI					
Scoppi	S1	S2	S3	S4	S5
Distanza (m)	-8,00	22,00	46,00	70,00	100,00
	msec	msec	msec	msec	msec
0,00	4.33	12.13	22.00	25.87	33.67
4,00	6.80	11.40	20.87	25.07	32.60
8,00	8.73	9.87	19.53	24.07	31.93
12,00	9.87	6.80	18.00	23.33	31.07
16,00	11.00	4.33	17.07	22.13	30.27
20,00	14.20	1.87	16.47	21.20	29.47
24,00	15.53	2.47	15.53	20.00	28.47
28,00	16.87	4.00	13.67	18.40	26.87
32,00	18.00	6.07	11.93	17.47	26.07
36,00	18.93	9.47	9.87	16.20	25.20
40,00	19.73	12.33	6.67	15.40	23.93
44,00	22.00	15.33	3.07	14.93	23.33
48,00	23.13	16.87	2.67	13.07	21.93
52,00	24.27	16.67	3.07	11.87	21.13
56,00	25.80	18.80	6.27	10.00	19.80
60,00	27.33	20.27	9.87	5.80	17.73
64,00	28.67	21.27	11.93	3.00	15.73
68,00	29.20	21.80	13.27	1.20	14.67
72,00	28.80	22.00	14.80	1.07	13.87
76,00	29.93	22.73	15.53	2.73	12.20
80,00	31.07	23.87	17.27	5.60	10.67
84,00	32.60	24.47	18.20	7.93	10.00
88,00	33.53	26.00	19.33	9.67	7.60
92,00	35.07	27.33	20.27	11.40	5.80

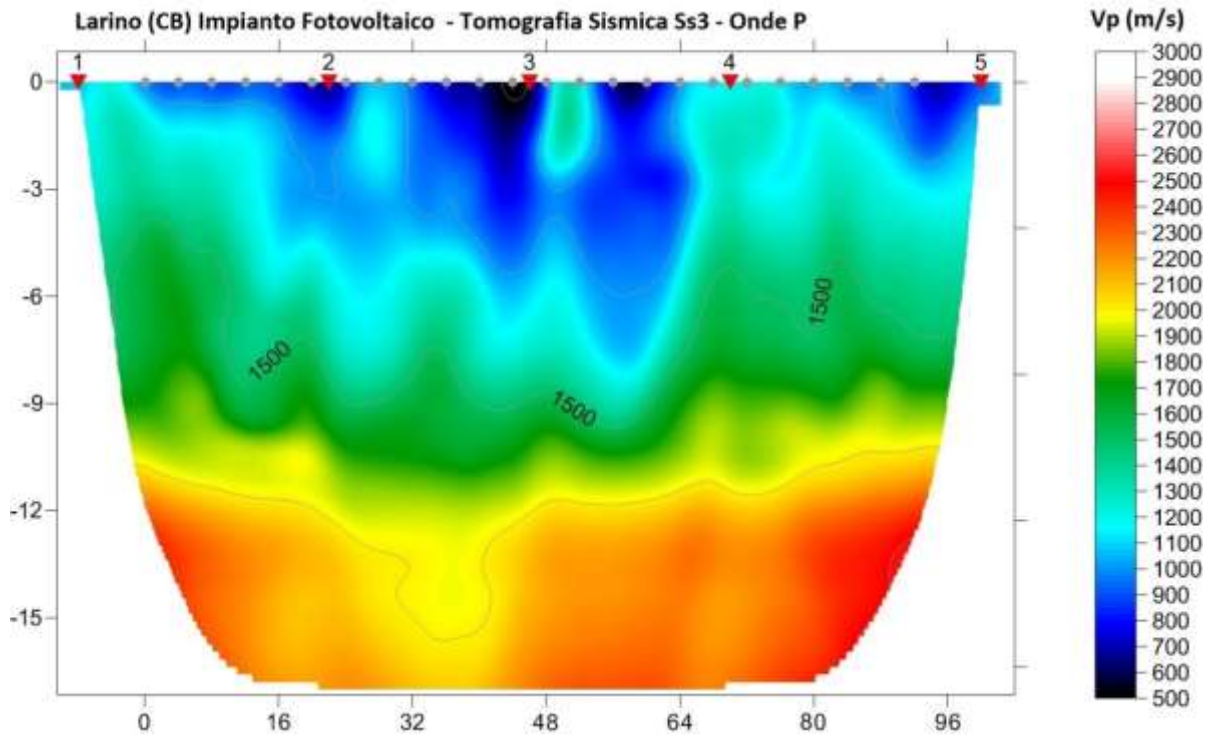
**Fig. 27: tabella dei primi arrivi. SS3**

Nella **Figura 28** sono riportate le **dromocrone dei primi arrivi**.



**Fig. 28: dromocrone dei primi arrivi. SS3**

Nella figura seguente viene riportata la tomografia sismica relativa al sito di indagine, calcolata tramite software **Rayfract 3.32** con restituzione grafica ottenuta tramite software **Surfer 9.0**.



**Fig.29: tomografia sismica. SS3**

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA RELATIVA ALLA PROSPEZIONE SISMICA A RIFRAZIONE**



**FOTO 5: postazione di energizzazione SS3**

### **2.3 MASW**

#### **ELABORAZIONE DEI DATI M3:**

Per ciò che riguarda l'**elaborazione dei dati** è stato utilizzato il software **Geopsy** per ottenere il **grafico di dispersione** ed il software **Dinver** per l'**elaborazione del profilo di Vs**.

I sismogrammi sono stati acquisiti con campionatura pari a 1.000 campioni al secondo per un totale di 2 secondi di acquisizione.

La **distanza intergeofonica** è stata stabilita in 4,00 metro, mentre lo **scoppio di energizzazione** è stato effettuato a 4,00 metri dal primo geofono,

#### **Di seguito si riportano i seguenti elaborati grafici riferiti alla stesa eseguita:**

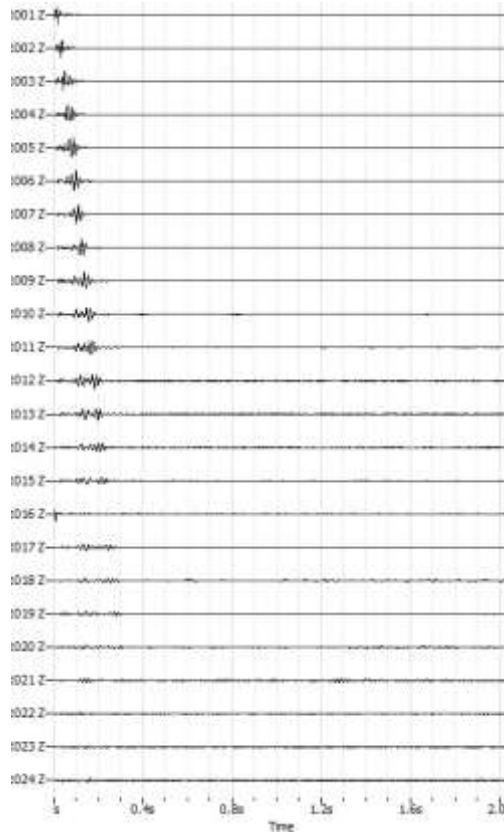
In **Fig. 30** è riportato il grafico mostrante i sismogrammi acquisiti durante l'esecuzione;

In **Fig. 31** è riportato il grafico di dispersione con la curva del modo fondamentale;

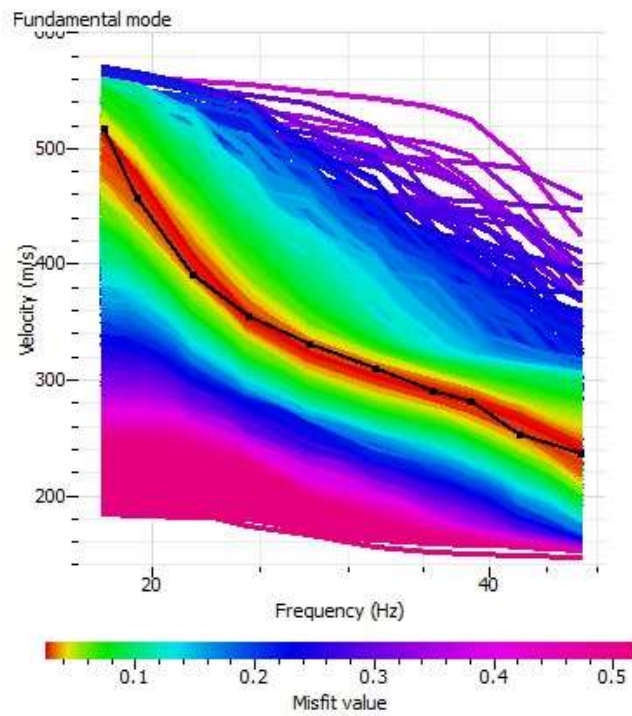
In **Fig. 32** è riportato il confronto tra la curva teorica e la curva sperimentale acquisita;

In **Fig. 33** è riportato il grafico mostrante l'andamento della Vs con la profondità;

In **Fig. 34** è riportata la tabella utilizzata per il calcolo di **V<sub>Seq</sub>**.

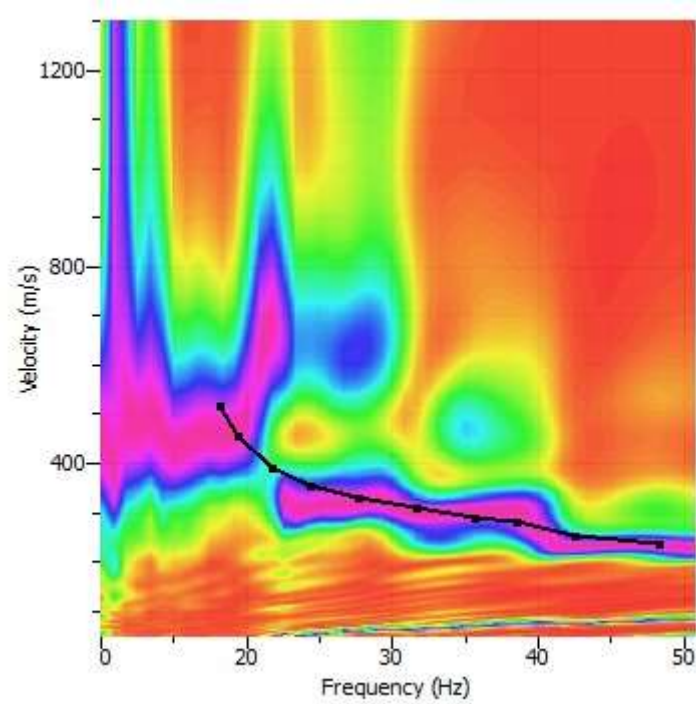


**Fig.30: sismogrammi acquisiti durante l'esecuzione della MASW- M3**

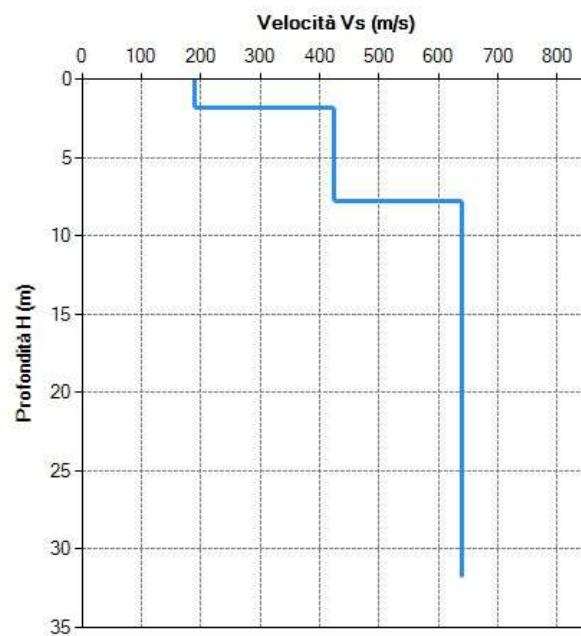


**Fig. 31: grafico di dispersione con la curva del modo fondamentale. M3**





**Fig. 32: confronto tra la curva teorica e la curva sperimentale acquisita M3**



**Fig. 33: andamento di Vs con la profondità – M3**

Profondità del piano d'impasto delle fondazioni:  m da p.c.

Caratteristiche dei sismostrati:

Nr.	Profondità (m)	Spessori (m)	Vs (m/s)	Hcalc (m)	hi calc (m)	hi/Vs (s)
1	1,80	1,80	190,00	1,80	1,80	0,009474
2	7,80	6,00	425,00	7,80	6,00	0,014118
3	31,80	24,00	640,00	30,00	22,20	0,034688
**						

Categoria di sottosuolo (Tab. 3.2 II da NTC 2018):  Vs,eq:  m/s

**Fig. 34 : tabella per il calcolo di  $V_{s,eq}$ . M3**

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA RELATIVA ALLA PROVA MASW M3**

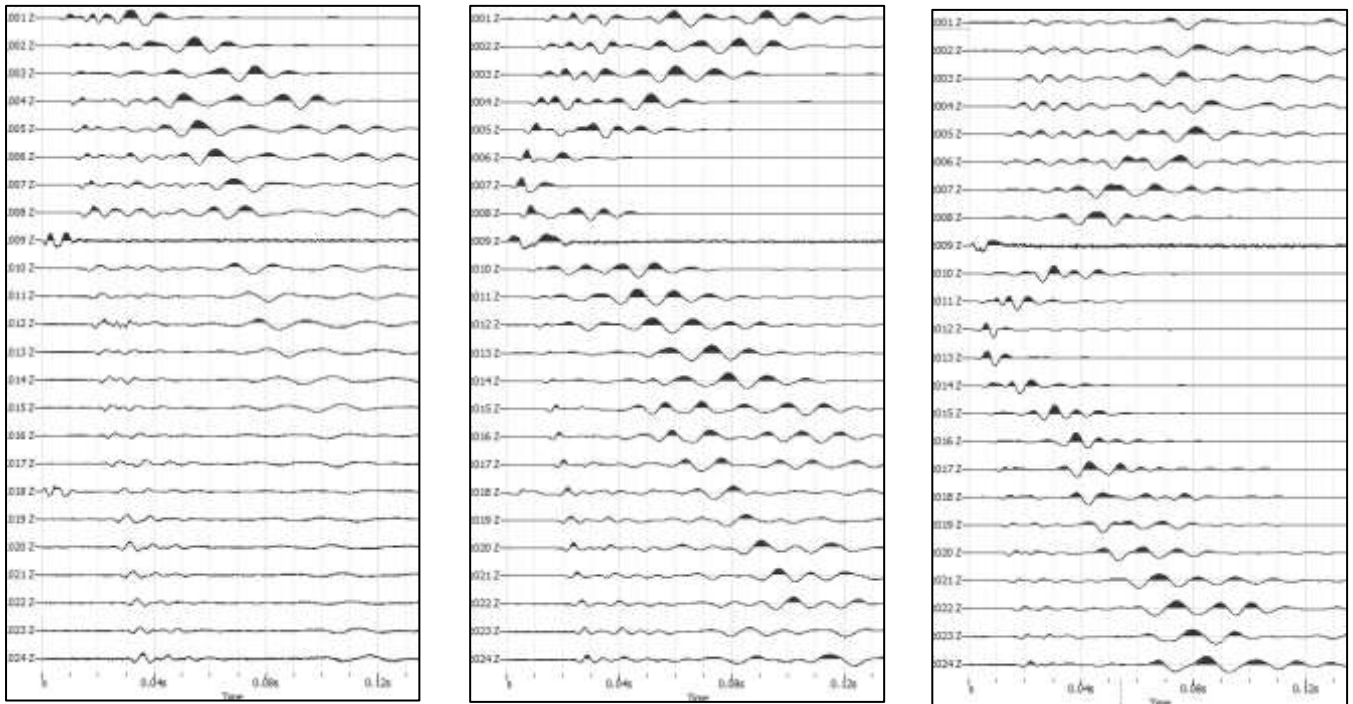


**FOTO 6: panoramica dello stendimento – M3**

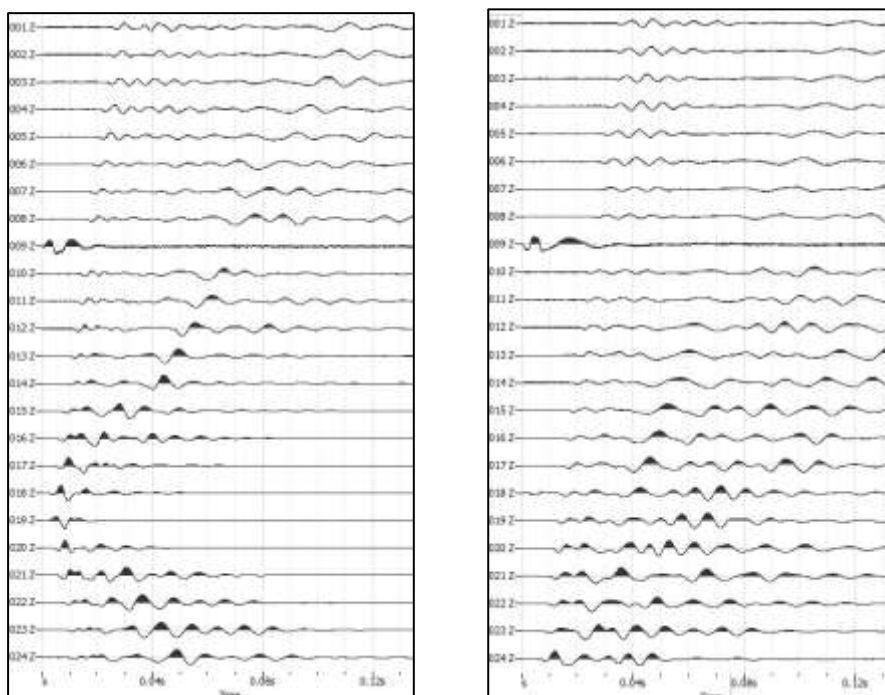
## STENDIMENTO SISMICO SS4

**LUNGHEZZA TOTALE DEL PROFILO 92,00 Mt - DISTANZA INTERGEOFONICA = 4,00 Mt**

Sono riportati le forme d'onda e i dati di picking che sono stati elaborati con il software "Rayfract 3.32" della Intelligent Resources (Copyright 1996-2019), relativi ai risultati dell'indagine sismica effettuata.



**Fig. 35: sismogrammi dello Scoppio 1, 2 e 3. – SS4**

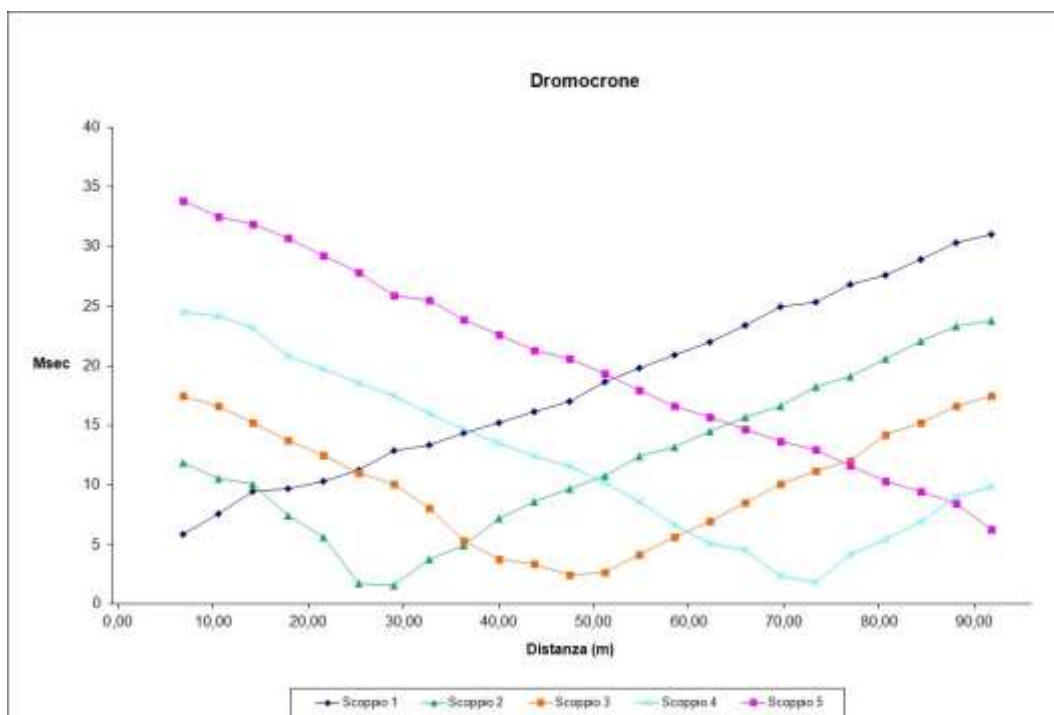


**Fig. 36: sismogrammi dello Scoppio 4 e 5 – SS4**

TABELLA PRIMI ARRIVI					
Scoppi	S1	S2	S3	S4	S5
Distanza (m)	-8,00	22,00	46,00	70,00	100,00
	msec	msec	msec	msec	msec
0,00	5.87	11.87	17.47	24.47	33.87
4,00	7.60	10.60	16.60	24.20	32.53
8,00	9.47	10.13	15.27	23.20	31.93
12,00	9.73	7.47	13.73	20.87	30.73
16,00	10.33	5.67	12.53	19.73	29.27
20,00	11.27	1.73	11.07	18.60	27.87
24,00	12.87	1.60	10.13	17.47	25.87
28,00	13.40	3.80	8.07	16.00	25.53
32,00	14.40	4.93	5.33	14.67	23.87
36,00	15.27	7.20	3.80	13.53	22.67
40,00	16.20	8.60	3.40	12.40	21.33
44,00	17.00	9.73	2.47	11.60	20.60
48,00	18.67	10.80	2.67	10.27	19.33
52,00	19.80	12.40	4.20	8.60	18.00
56,00	20.93	13.20	5.67	6.67	16.67
60,00	22.00	14.53	7.00	5.13	15.67
64,00	23.40	15.67	8.53	4.53	14.67
68,00	24.93	16.60	10.13	2.40	13.67
72,00	25.33	18.27	11.20	1.87	13.00
76,00	26.80	19.13	12.07	4.20	11.67
80,00	27.60	20.60	14.20	5.47	10.33
84,00	28.93	22.07	15.27	7.00	9.47
88,00	30.33	23.33	16.60	9.00	8.47
92,00	31.07	23.80	17.47	9.87	6.27

**Fig. 37: tabella dei primi arrivi. SS4**

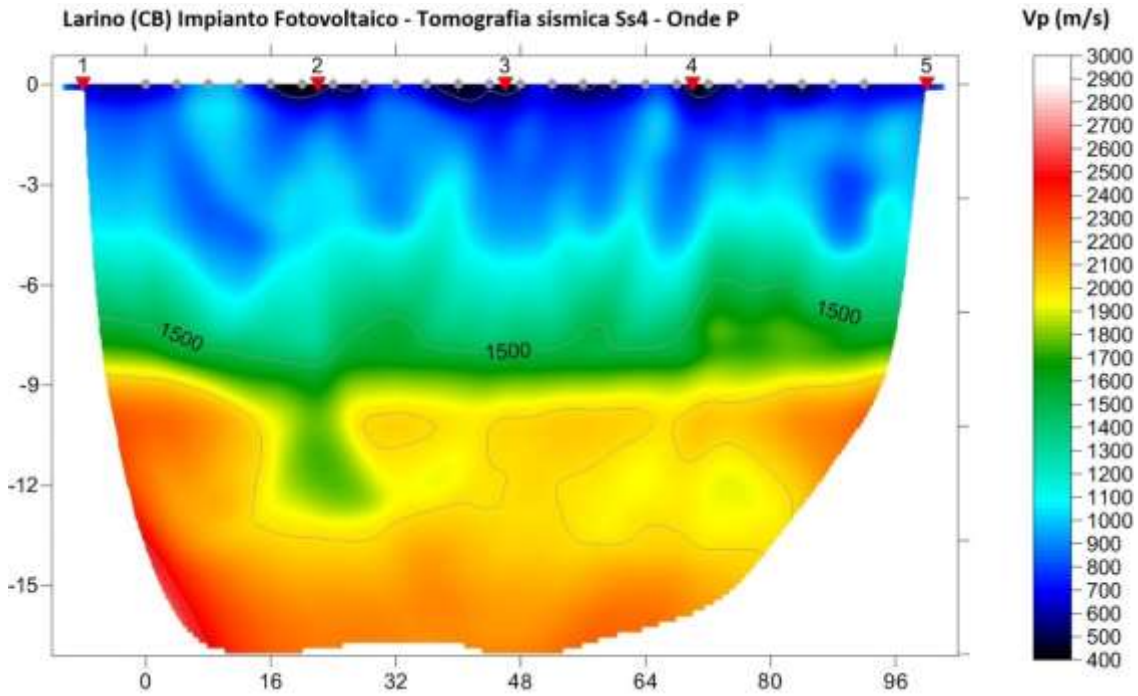
Nella **Figura 38** sono riportate le **dromocrone dei primi arrivi**.



**Fig. 38: dromocrone dei primi arrivi. SS4**



Nella figura seguente viene riportata la tomografia sismica relativa al sito di indagine, calcolata tramite software **Rayfract 3.32** con restituzione grafica ottenuta tramite software **Surfer 9.0**.



**Fig. 39: tomografia sismica. SS4**

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA RELATIVA ALLA PROSPEZIONE SISMICA A RIFRAZIONE**



**FOTO 7: postazione di energizzazione SS4**

## 2.4 MASW

### ELABORAZIONE DEI DATI M4:

Per ciò che riguarda l'**elaborazione dei dati** è stato utilizzato il software **Geopsy** per ottenere il **grafico di dispersione** ed il software **Dinver** per l'**elaborazione del profilo di Vs**.

I sismogrammi sono stati acquisiti con campionatura pari a 1.000 campioni al secondo per un totale di 2 secondi di acquisizione.

La **distanza intergeofonica** è stata stabilita in 4,00 metri, mentre lo **scoppio di energizzazione** è stato effettuato a 4,00 metri dal primo geofono,

#### Di seguito si riportano i seguenti elaborati grafici riferiti alla stesa eseguita:

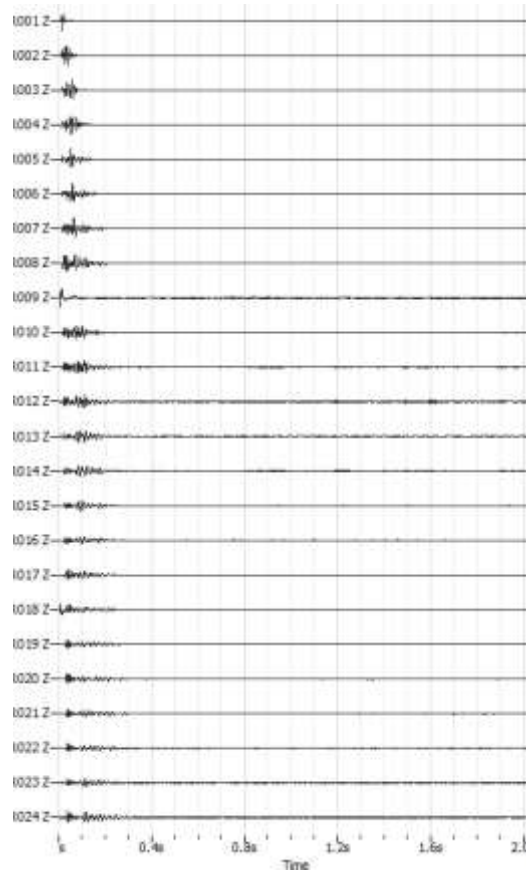
In **Fig. 40** è riportato il grafico mostrante i sismogrammi acquisiti durante l'esecuzione;

In **Fig. 41** è riportato il grafico di dispersione con la curva del modo fondamentale;

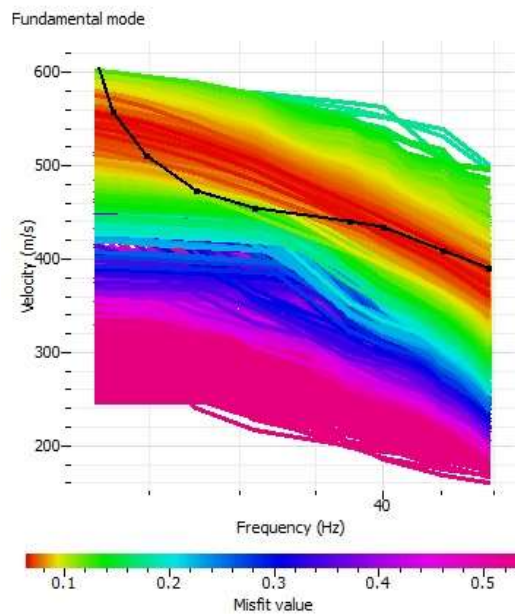
In **Fig. 42** è riportato il confronto tra la curva teorica e la curva sperimentale acquisita;

In **Fig. 43** è riportato il grafico mostrante l'andamento della Vs con la profondità;

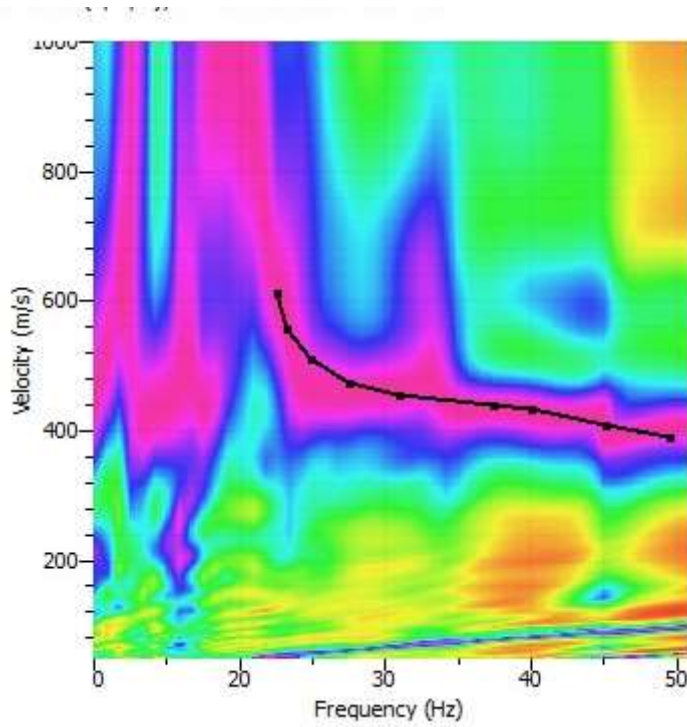
In **Fig. 44** è riportata la tabella utilizzata per il calcolo di  $V_{seq}$ .



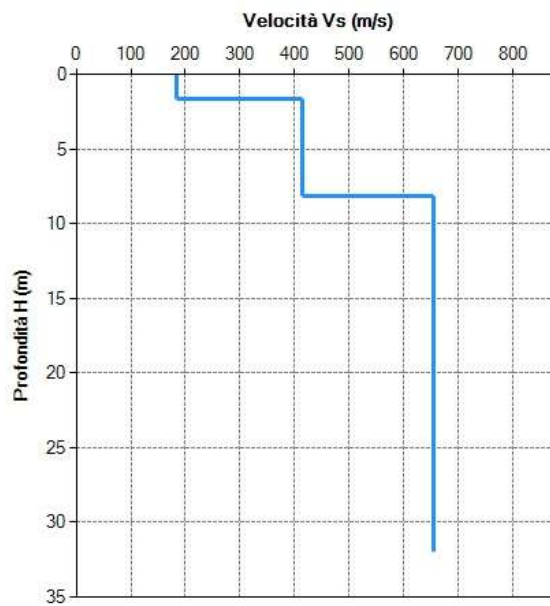
**Fig.40: sismogrammi acquisiti durante l'esecuzione della MASW- M4**



**Fig. 41: grafico di dispersione con la curva del modo fondamentale. M4**



**Fig. 42: confronto tra la curva teorica e la curva sperimentale acquisita M4**



**Fig. 43: andamento di Vs con la profondità – M4**



Profondità del piano d'impasto delle fondazioni:  m da p.c.

Caratteristiche dei sismostrati:

Nr.	Profondità (m)	Spessori (m)	Vs (m/s)	Hcalc (m)	hi calc (m)	hi/Vs (s)
1	1,60	1,60	185,00	1,60	1,60	0,008649
2	8,10	6,50	415,00	8,10	6,50	0,015663
3	32,00	23,90	655,00	30,00	21,90	0,033435
**						

Categoria di sottosuolo (Tab. 3.2.II da NTC 2018):  Vs,eq:  m/s

**Fig. 44 : tabella per il calcolo di  $V_{seq}$ . M4**

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA RELATIVA ALLA PROVA MASW M1**



**FOTO 8 : panoramica dello stendimento – M4**

**4. CLASSIFICAZIONE SISMICA DEL SITO DI INDAGINE**

Riguardo alla **classificazione sismica dei suoli di fondazione** *in situ* prevista dalla Normativa in vigore (**D.M. 17 Gennaio 2018, Aggiornamento Norme Tecniche per le Costruzioni**), vengono identificate

n° **5 classi** (denominate rispettivamente **A, B, C, D** e **E**) ad ognuna delle quali è associato uno spettro di risposta elastico.

Lo schema indicativo di riferimento per la determinazione della classe del sito è il seguente:

Classe	Descrizione
A	<i>Ammassi rocciosi affioranti o terreni molto rigidi</i> caratterizzati da valori delle onde di taglio superiori a 800 m/s, eventualmente comprendenti in superficie terreni di caratteristiche meccaniche più scadenti con spessore massimo pari a 3 m.
B	<b><i>Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi fra 360 m/s e 800 m/s.</i></b>
C	<i>Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti, con profondità del substrato superiori a 30 metri, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi fra 180 e 360 m/s.</i>
D	<i>Depositi di terreni a grana grossa scarsamente addensati o di terreni a grana fina scarsamente consistenti, con profondità del substrato superiori a 30 metri, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 100 e 180 m/s.</i>
E	<i>Terreni con caratteristiche e valori di velocità equivalente riconducibili a quelle definite per le categorie C o D, con profondità del substrato non superiore a 30m.</i>

Per **V<sub>sequivalente</sub>** s'intende la media pesata delle velocità delle onde **S** negli strati fino alla profondità alla quale si incontra il substrato sismico ( $V_s > 800$  m/s).

Per il suolo di fondazione della zona di studio il parametro  $V_s$  equivalente è caratterizzato dalle seguenti velocità rilevate:

- $V_s$  Equivalente  $M1$  pari a **511 m/s per l'intervallo di sottosuolo calcolato dal p.c. a -32,00 mt = suolo categoria B**
- $V_s$  Equivalente  $M2$  pari a **522 m/s per l'intervallo di sottosuolo calcolato dal p.c. a -32,00 mt = suolo categoria B**
- $V_s$  Equivalente  $M3$  pari a **514 m/s per l'intervallo di sottosuolo calcolato dal p.c. a -32,00 mt = suolo categoria B**
- $V_s$  Equivalente  $M4$  pari a **519 m/s per l'intervallo di sottosuolo calcolato dal p.c. a -32,00 mt = suolo categoria B**

Calcolato, quindi, con le prospezioni sismiche tipo **MASW** il valore di  $V_{seq}$  valido è stato possibile classificare il terreno del sito di indagine, che rientra nella **categoria di tipo B**: tale sottosuolo è definito come *“Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi fra 360 m/s e 800 m/s”*.

## IL DIRETTORE TECNICO

Dott. Carlo Cortese



Figura 1: Planimetria delle indagini 1:5000





Figura 2: Planimetria delle indagini 1:5000



Figura 3: Carta geologica di dettaglio dell'area di studio 1:5000



Figura 4: Carta geologica di dettaglio dell'area di studio 1:5000





Figura 5: Carta geomorfologica di dettaglio dell'area di studio 1:5000



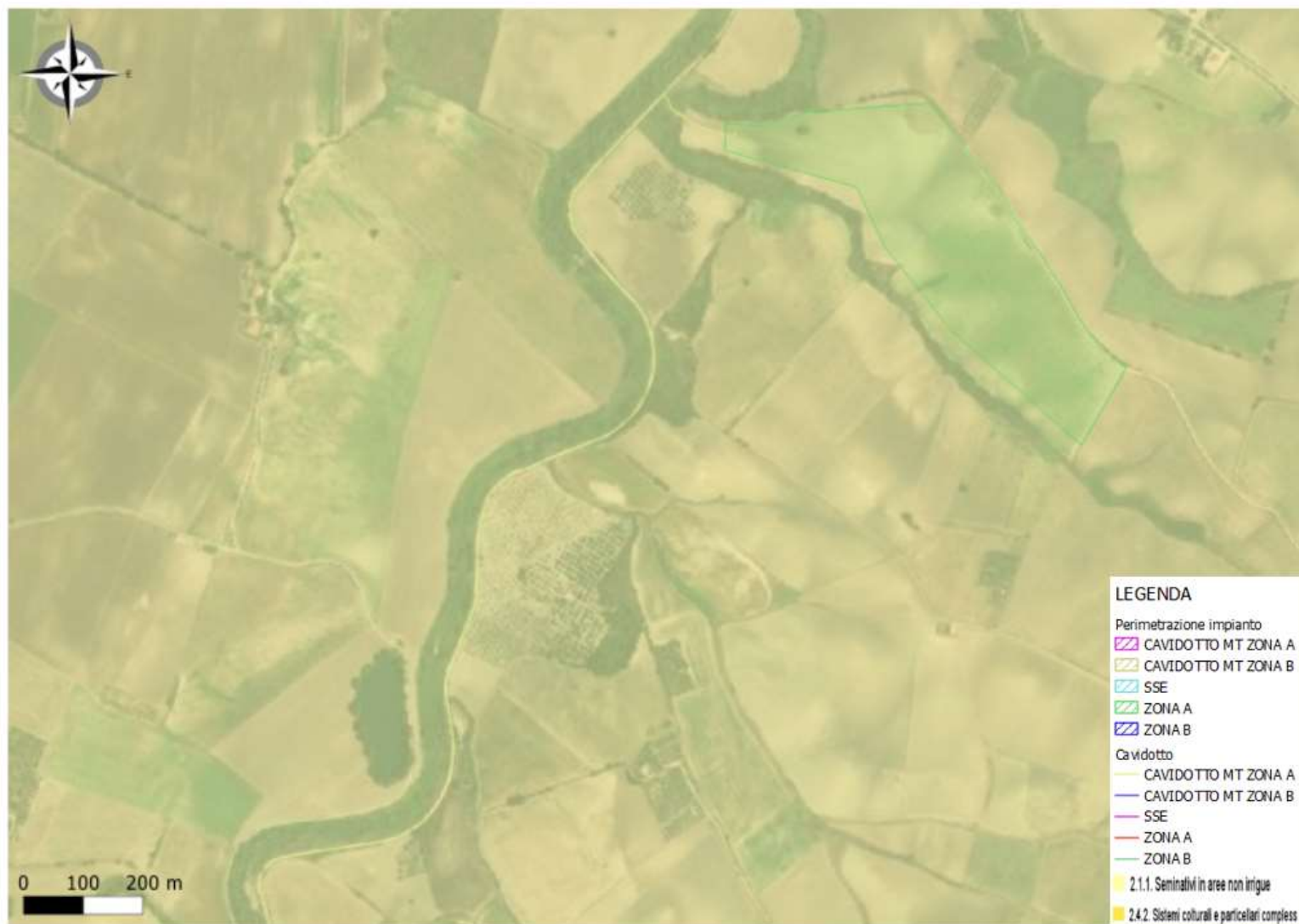


Figura 6: Carta geomorfologica di dettaglio dell'area di studio 1:5000

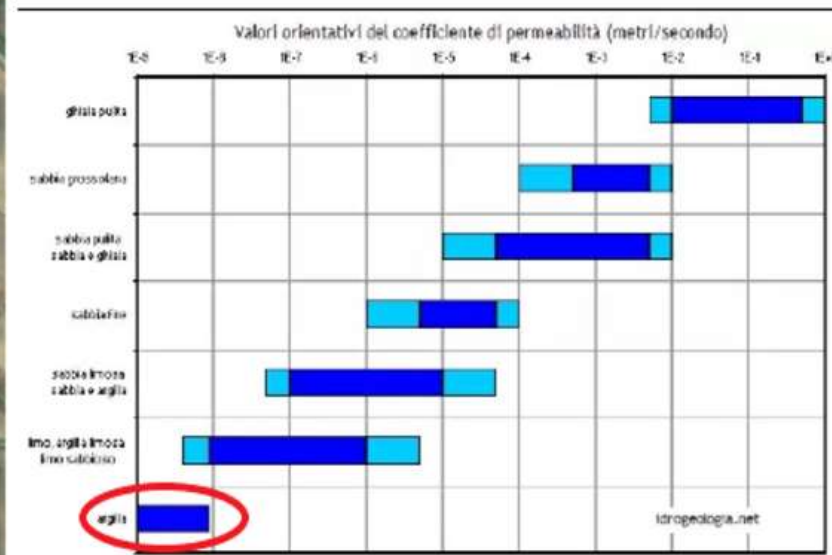


Figura 7: Carta idrogeologica di dettaglio dell'area di studio 1:5000



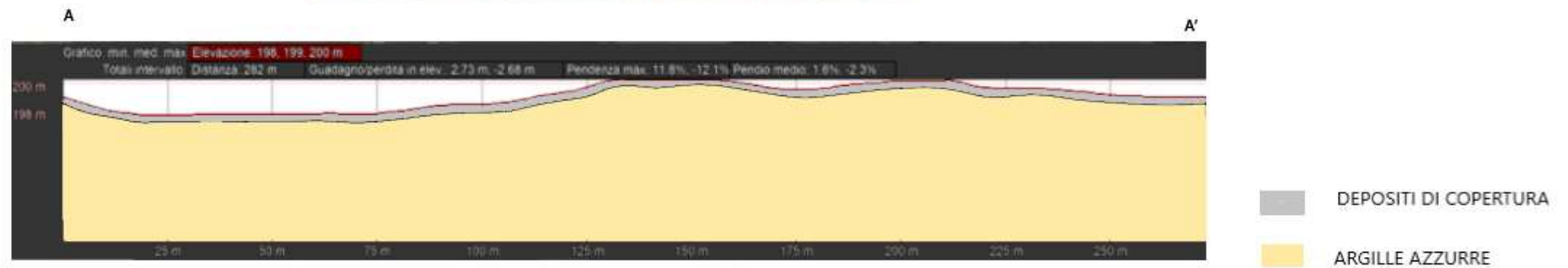


Figura 9: Sezione geologica (A-A') di dettaglio dell'area di studio 1:5000





- DEPOSITI DI COPERTURA
- ARGILLE AZZURRE
- COMPLESSO PLYSCIOIDE

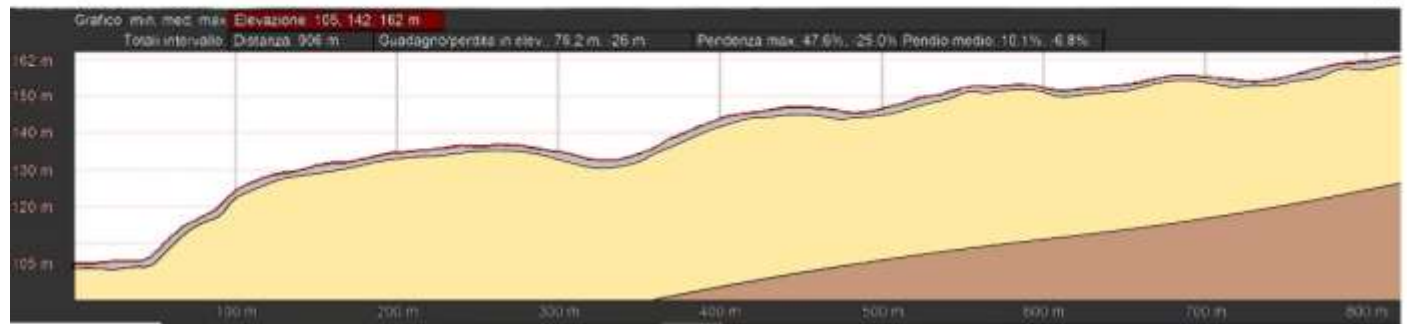


Figura 10: Sezione geologica (B-B') di dettaglio dell'area di studio 1:5000